



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 29 MAGGIO 2024

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 29 MAGGIO 2024

Ore 21.13

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Segretario Generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente Mancarella

Buonasera, consiglieri. Buonasera, consigliere. Buonasera, signor Sindaco e membri della Giunta. Buonasera al pubblico che ci segue qua in aula e al pubblico che ci segue da casa. Anche se in questo momento abbiamo un piccolo problema con lo streaming, quindi probabilmente i primi minuti del Consiglio comunale non verranno ripresi.

Do delle comunicazioni. La consigliera Bale sarà assente, mentre i consiglieri Bindi e Galliani arriveranno più tardi.

Iniziamo con due commemorazioni. Il consigliere Caselli mi ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Caselli

Buonasera a tutti. Questa sera è una triste ricorrenza, ricorrono i cinquant'anni dalla strage di piazza della Loggia di Brescia, evento che inizia a essere sepolto nella memoria di molti in luoghi piuttosto nascosti, ma che non lo è nel mio e, per fortuna, non lo è neanche nelle più alte cariche dello Stato.

Quello che dirò stasera, è in gran parte rubato al Presidente della Repubblica, Mattarella, che in un momento di dibattito politico, secondo me devastante nella sua volgarità e pochezza, ha conosciuto qualche minuto di ossigeno puro con il discorso che ha tenuto il Presidente della Repubblica davanti alla piazza gremita, gremita anche dei parenti delle vittime dell'attentato, dove sono morte otto persone, duecentosessanta rimasero ferite, donne e uomini con meno di quarant'anni, della Brescia cattolica e di sinistra, che erano in piazza sollecitati dai sindacati. Per cui non vittime, ma caduti consapevoli, che volevano essere lì a testimoniare qualcosa e che qualcuno ha voluto uccidere per portare avanti una linea ben definita, quel filo che lega tutte le stragi di quell'epoca, anch'esse lentamente sepolte dalla polvere, della non-memoria di molte persone. Un gesto infame, compiuto da chi voleva inaugurare una stagione di repressione con quella bomba. Si volevano fermare le conquiste sociali e politiche in atto, delle quali tuttora, a stento, beneficiamo ancora. Non si sa per quanto.

Gli ideatori avevano un disegno preciso, volevano impedire che la libertà di pensiero e che i diritti dei lavoratori venissero affermati e che il fascismo tornasse in Italia. Questa era l'aria che tirava. Magari adesso sembra strano sentirlo dire, ma il disegno che si è delineato dagli stentati e ostacolati processi di tutte le stragi va in questa direzione. Quindi io vorrei ricordare queste otto persone per quello che erano e per quello che hanno rappresentato.

Come dice Mattarella, il Paese era attraversato da grandi idealità, ma anche da ciò che vi si opponeva, spinte eversive, tensioni violente, strategie destabilizzanti, talvolta con la complicità occulta e ignobile di uomini, servitori teoricamente dello Stato, che violavano il dovere di fedeltà alla Repubblica. Punire e terrorizzare chi manifestava contro il neofascismo e in favore della democrazia, un tentativo di destabilizzare la Repubblica italiana e le sue istituzioni democratiche. Volevano riportare il tempo indietro. Vi era chi tramava e complottava per reinstaurare un regime autoritario contro la Repubblica nata dalla lotta e dalla Resistenza. Lo stesso disegno legava queste stragi, fino ad arrivare a quella di Bologna, di cui magari la memoria è più viva, forse, anche chi è molto giovane e non può avere idea. Io avevo quattordici anni allora, cominciavo il liceo e, davvero, vi era una tensione che si tagliava col coltello.

L'attentato fu seguito dai funerali di Stato celebrati il 31 maggio, con la partecipazione di 600 mila persone. Non ci fu servizio d'ordine, il servizio d'ordine fu gestito dai sindacati, tutti i sindacati, e i rappresentanti delle istituzioni, che erano il Presidente della Repubblica Leone e il Presidente del Consiglio Rumor, che rappresentavano in parte un certo modo di fare politica e un certo mondo, furono fischiati. Ma non furono fischiati contro la Repubblica: furono fischiati per la Repubblica. E quindi io penso che, l'altra cosa che volevo dire, senza nessun intento polemico, ma chiarendo a tutti che il gioco democratico porterà tutti a essere una volta da una parte e una volta dall'altra, che la protesta civile e il dissenso, quando si dimostrano in modo civile, come con quei funerali, non sono in alcun modo equiparabili alla censura, né possono essere demonizzati come l'anticamera della violenza. Spero che tutti ce lo ricordiamo, di qualunque partito siamo.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Caselli. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Tranchina. Prego, consigliere.

Consigliere Tranchina

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Voglio innanzitutto approfittare della parola per fare i complimenti al lavoro della Commissione antimafia e legalità. Un lavoro che con le scuole e quindi con la comunità, un lavoro continuo, che nasce da un percorso voluto già dal giorno dell'insediamento di questa

Commissione; e su questo c'è da ringraziare la presidente Clelia La Palomenta.

Dico questo, perché si è scelto sin dall'inizio di raccontare attraverso i ragazzi, perché il racconto ha una funzione importante: fa nascere curiosità, dalla curiosità la voglia di conoscere e la conoscenza sarà certamente in grado di rendere tutti consapevoli che le mafie sono un fenomeno umano e, come tutti i fenomeni umani, ha un inizio, una sua evoluzione e avrà anche una fine, per dirla alla Giovanni Falcone, che ricordiamo appunto oggi.

I greci ci insegnano che la memoria non è una specie di museo con delle cose da scongelare così ad un certo punto, perché ne sentiamo l'esigenza, ma è l'energia che ha la vita che resta, cioè la vita che non muore. Loro chiamavano memoria ciò che non può e non deve morire.

Ancora oggi, quindi, mi sento di continuare a fare memoria, a ricordare quindi Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e i tre agenti di scorta, dicendo che ad oggi le organizzazioni criminali sono la prima economia del nostro Paese. Eppure Capaci, la strage di Capaci sembra così lontana, che quasi ricordare appare retorico, simbolico.

Tutti si sentono antimafiosi in questi giorni, in queste occasioni, perfino chi non lo è. Tutti si sentono amici di Falcone, mentre in realtà sappiamo benissimo che Giovanni è stato lasciato solo da stampa, da colleghi e da politici del tempo, che ci sono ancora oggi, che lo ricordano con finta commozione e corone di fiori che profumano di veleno.

Concludo con parole sue. «Questo è il Paese felice in cui, se qualcuno ti mette una bomba sotto casa e questa non esplode, la colpa è tua. Sei credibile solo da morto».

La grandezza di quest'uomo sta anche nella capacità di aver compreso i meccanismi di questo Paese e di averli affrontati con coraggio e rigore, non cedendo mai, pur sapendo di essere un cadavere che camminava, tra i corvi del palazzo di giustizia e gli insofferenti uffici del ministero.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Tranchina. Ho altre due comunicazioni, una per l'omaggio floreale che trovate ai banchi, a me sono toccati dei papaveri. Ce li manda la scuola Franceschini. L'Assessore magari dirà altre due parole su questo omaggio. Grazie alla scuola. Prego, Assessore.

Assessore Bianchi

Grazie e buonasera a tutti voi. Semplicemente per raccontarvi quello che è successo questa mattina. Tutti i bambini e gli alunni della Franceschini sono partiti dalle loro sedi scolastiche, hanno raggiunto la nostra piazza per questa "Camminata del benessere", hanno fatto un lavoro durante l'anno con maestri e maestre per lavorare appunto sulle parole della gioia, del benessere,

dell'attenzione al nostro mondo e alla importanza di salvaguardarlo. E quindi hanno voluto venire a testimoniare attraverso questi fiori, che hanno distribuito in piazza a tutti i cittadini, hanno colorato la piazza e il Sindaco, insieme a me, ha avuto la fortuna di stare con loro per un po'. C'era anche il maestro Andrea, che può raccontarvi meglio di me il lavoro che è stato fatto.

È stato un momento bellissimo, la nostra piazza è stata invasa dalla gioia dei bimbi che appunto sono venuti a trovarci e ci hanno, come al solito, insegnato parole e pensieri importanti, quindi da loro è bene sempre prendere spunto. Hanno voluto fare naturalmente questo dono anche voi, e mi hanno chiesto di ringraziarvi per l'impegno che mettete a favore della nostra città.

Presidente Mancarella

Grazie, Assessore Bianchi. A proposito di ragazzi, giovani, ma anche omaggi, io lascerei la parola all'Assessore allo Sport, invece, per dirci due righe sulla Settimana dello sport e una sorpresa. Prego, Assessore.

Assessore Borghetti

Buonasera a tutti. Sarò brevissima, perché non voglio portare via troppo tempo. Le associazioni sportive mi hanno chiesto di regalare a tutti voi, Consiglieri, una maglia della Settimana dello sport, quindi, se vi fa piacere, se mi mandate un Whatsapp con la vostra taglia, ve le faccio trovare con il vostro nome e ve le faccio avere. Basta, solo questo. Andiamo avanti col Consiglio.

Presidente Mancarella

E ovviamente di indossare la maglia e venire alla Settimana dello sport tutti quanti, tutti sportivi. Iniziamo a questo punto il Consiglio comunale. Sono le 21.25. Abbiamo una prima comunicazione da parte del Consigliere Re che ha cambiato gruppo, ed è entrato nel gruppo di Fratelli d'Italia. Lascerei il commento a lui.

Consigliere Re Uberto

Buonasera. Mi ritrovo qui nuovamente a dover ringraziare per l'esperienza fatta. È chiaro che è un periodo particolare a livello mondiale e italiano. Abbiamo una situazione molto complicata. Andiamo vicino al 2 giugno, la commemorazione della Loggia e la strage di Capaci sono due esempi di quelle cose che la nostra democrazia, la nostra Repubblica è riuscita fortemente e compiutamente ad evitare. Purtroppo, come giustamente ha detto il collega Tranchina, la mafia non è stata sconfitta. Le stragi fortunatamente sì, sono state bloccate.

La democrazia secondo me è altamente presente in questa Nazione. Infatti prendo spunto dalla commemorazione che abbiamo fatto, dalla serata che abbiamo fatto, per ricordare la Costituzione della

nostra Repubblica, perché l'articolo 1 dice che la nostra Nazione è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, ma la cosa importante è che la sovranità appartiene al popolo.

Questa sovranità che appartiene al popolo è uno dei pensieri che mi spinge ad essere qua, perché fa parte, dopo un periodo della mia vita di lavoro, quindi io mi vedo molto in questo primo articolo della nostra Costituzione, ho fatto una vita di lavoro e sto dedicando adesso una parte della mia vita, spero ancora lunga, al popolo.

Questo passaggio in Fratelli d'Italia è un passaggio per il quale devo assolutamente ringraziare il presente, responsabile del circolo di Rho, Andrea Recalcati. Purtroppo manca Scarlino, che è in ritardo. Sarà sicuramente un trittico che lotterà sicuramente per la democrazia, sicuramente per l'antifascismo, sicuramente per il bene di tutti gli italiani. Questa è una cosa su cui io non transigo personalmente ed è una cosa che il nostro circolo e le persone del nostro gruppo seguiranno in maniera assolutamente perfetta, perché essere in questo momento, specialmente - ripeto - a livello mondiale, molto confuso, contro tutti e tutti contro tutti, siamo diventati e stiamo diventando addirittura anti-ebraici, quando abbiamo combattuto una guerra per liberare gli ebrei; abbiamo una situazione in Ucraina dove addirittura l'Europa, in maniera così pazza, sta pensando di entrare e combattere nel territorio russo. Queste sono le cose che aborro, che non mi piacciono, che combatto da sempre. Quindi vi ringrazio e vi saluto come Consigliere comunale di Fratelli d'Italia.

Presidente Mancarella

Grazie. Forse il Consigliere Recalcati voleva intervenire, il capogruppo di Fratelli d'Italia. Prego, Consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Fare un semplice benvenuto a Uberto sarebbe troppo scontato. Il benvenuto che faccio è un benvenuto che arriva da parte di tutta la nostra famiglia politica e arriva a Uberto, che è un amico prima di tutto ma anche da molto tempo ormai vicino a noi e, dall'inizio di questo mandato, un collega in Commissione ambiente e territorio.

Ci hanno sempre legato il rispetto, la stima e la voglia di fare da tantissimi anni. E con questo ingresso Fratelli d'Italia ufficialmente è diventato il primo gruppo di opposizione a Rho per numero di Consiglieri, andando in questo modo a certificare la grandissima crescita e il radicamento sul territorio che ci sono stati in questi anni, che sono sicuramente, per tutto quello che abbiamo potuto fare e che faremo, il risultato di una politica che è molto presente e viva nel tessuto cittadino, e ci impegniamo sempre di più a fare in modo che sia sempre più viva e sempre più presente.

Quindi con questo passaggio questa sera viene messo un mattone importante in più verso la costruzione di un grande partito e di un

progetto politico capace di unire tutto il centrodestra, sia nel presente ma anche nel futuro.

Quindi un benvenuto di cuore a Uberto, siamo fieri di quanto abbiamo fatto fino adesso e siamo sicuri di quanto ancora di più ora insieme possiamo fare per il bene della nostra città.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Recalcatti. A proposito dei temi anche citati dal Consigliere Re, a proposito della Costituzione ma anche della commemorazione da parte del Consigliere Caselli e del Consigliere Tranchina su chi ha difeso lo Stato e chi difende lo Stato, sul banco troverete anche alcune cartoline sugli eventi che avverranno nel mese di giugno. È un po' la nostra fortuna di fare il Consiglio comunale alla fine del mese precedente, perché abbiamo sempre il calendario degli eventi del mese successivo. In particolare, quella del 2 giugno, a cui inviterei tutti a partecipare, per la festa della Repubblica in piazza la sera.

PUNTO N. 1

INTERPELLANZA (PROT. N. 14807 DEL 01/03/2024) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI FRATELLI D'ITALIA SULLO STATO DI DEGRADO IN CUI SI TROVA LA FONTANA DI PASQUÉ IN PIAZZA MAZZINI.

Presidente Mancarella

Possiamo iniziare il Consiglio comunale con la prima interpellanza. Interviene il Consigliere Recalcatti, a cui do la parola, prego.

Consigliere Recalcatti

Grazie ancora, Presidente. Per questa interpellanza c'erano anche delle foto, ma non ci sono problemi, possiamo anche parlarne direttamente così.

La situazione di piazza Mazzini, più comunemente conosciuta come Pasqué, la conosciamo. Nel senso che è uno spazio che potrebbe essere, qui sfido chiunque a dire il contrario, più valorizzato di quanto non lo sia in questo momento, ma soprattutto anche più curato e più pulito.

Io non ero ancora in Consiglio comunale, ero anche abbastanza piccolo quando sono stati fatti i lavori per il mausoleo che c'è lì in piazza Mazzini, però in questo momento è una struttura della quale io, ma anche tantissimi altri cittadini con i quali mi capita di parlare proprio incontrandoli su quella piazza, non ne capiamo fino in fondo il senso. È uno spazio che, come dicevo prima, potrebbe essere assolutamente molto più valorizzato e, se quantomeno non lo si

vuole valorizzare, quantomeno che sia uno spazio più pulito, perché purtroppo è sotto gli occhi di tutti come, se, quando si è costruito questo spazio, dove ci sono le panchine e poi forse c'era una fontana che non è attiva, non funziona, cioè non ha mai funzionato, non è uno spazio che è sentito dalle persone, non è uno spazio che è vissuto: è uno spazio che è frequentato, adesso, detto in modo semplice, soltanto dai cani che vanno a urinare e da persone che, dopo aver bevuto le birre, lasciano lì gli scheletri dei vetri delle bottiglie e tutti gli altri spiacevoli resti, simbolo comunque di incuria.

Io spero di attenzionare un tema per fare in modo che questa piazza venga magari valorizzata un po' di più e si possa anche andare a pensare di interrogarsi sul senso di quell'opera che c'è in piazza. Quindi, se possiamo avere qualcosa di più, se quello che merita questa piazza è questo anonimato, come in questo momento dove le persone non riconoscono questo spazio e lo sporcano e basta.

Mi auguro davvero che si possa fare molto di più per questa piazza, anche perché è una delle piazze centralissime di questa città. Pensiamo a sistemare altre piazze, ma questa piazza è in pieno centro ed è in una situazione che sicuramente non è un biglietto eccezionale da visita per la città di Rho.

Do lettura brevemente della mozione dopo questa introduzione.

Preso atto che la fontana sita in piazza Mazzini, in pieno centro, versa in uno stato pietoso di sporcizia, abbandono e incuria; che la fontana, installata circa vent'anni fa dalla giunta Pessina, non è mai stata luogo sentito di partecipazione cittadina, ma al contrario si è purtroppo trasformata in un luogo di inciviltà con persone che bevono, che fumano in compagnia, come si può vedere dai resti delle bottiglie di vetro e dai mozziconi che ogni giorno vengono lasciati a terra o, peggio ancora, come dicevo prima, un orinatoio a cielo aperto. Poi l'acqua del ruscello artificiale non si vede da un sacco di anni, ulteriore elemento di degrado e di abbandono.

In una città in completa trasformazione come è oggi la città di Rho lo spazio della piazza in questione potrebbe, e sottolineo anche dovrebbe, essere valorizzato in modo differente, quindi eliminando magari questa struttura sporca e fatiscente, come molti cittadini, non io, la descrivono.

Quindi quello che questa sera voglio chiedere all'Amministrazione comunale è di relazionare riguardo alla situazione di abbandono e di sporcizia della piazza e le motivazioni che hanno portato all'abbandono, forse a dimenticarsi, magari anche inconsapevolmente, tra mille altri progetti, tra mille altri lavori da seguire, come ci si è potuti dimenticare di uno spazio così centrale e farlo cadere così in rovina. Poi, altra richiesta che voglio fare, sono gli interventi che si possono mettere in campo per sistemare adeguatamente questo luogo e, perché no - questo è un parere personale, ma non è l'unico - rimuovere anche magari la struttura che è presente in questa piazza.

Io ho finito, poi intervengo dopo.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere. L'Assessore Giro risponderà alla sua interrogazione. Prego, Assessore.

Assessore Giro

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. La fontana in questione sicuramente presenta alcuni elementi di criticità, ma in questi anni non possiamo dire che sia stata abbandonata e nulla sia stato fatto, perché nel corso degli anni sono stati diversi gli interventi di manutenzione, ordinaria o straordinaria, realizzati. A iniziare dal tema delle pavimentazioni. Quello citato della fontana è stato sicuramente un elemento che negli anni è andato via via riducendosi, prima nella parte laterale trasformata in aiuola e qualche anno fa, prima del Covid, anche il cerchio, parte del cerchio intorno alle sedute centrali, è stato trasformato in aiuola. Questa parte del verde viene curata regolarmente, con sostituzione di piante a seconda della stagionalità e dei periodi e della durata poi delle piante, a fiori soprattutto, che hanno una durata stagionale e quindi vanno rimpiazzate abbastanza di frequente, ma sono state negli anni diverse volte sostituite e cambiate proprio per tenere l'area in ordine e con maggiore decoro.

Anche il tema degli alberi. Negli anni sono stati fatti diversi interventi. Magari ricordate la parte di alberelli che è più verso la parte della carreggiata, sostituiti anche questi durante la Giunta precedente con nuove alberature e con la sistemazione di quella parte di aiuole.

Il disegno della piazza è sicuramente particolare, non entro nel merito dei gusti o degli apprezzamenti che ciascuno può avere, però ha un disegno specifico, se lo vediamo dall'alto si vede bene come le geometrie della piazza abbiano un loro senso e un loro disegno. Quell'elemento centrale, circolare, che è stato pensato nell'intento, immagino, dell'architetto come luogo di aggregazione, sicuramente ha delle criticità per il fatto che chi è seduto all'interno di fatto non si vede dall'esterno, quindi rimane un luogo dove un po' naturalmente i ragazzini, i ragazzotti, questo aspetto dell'imboscarsi esiste.

Per questo è anche una delle piazze che viene quotidianamente pulita ed è vigilata da Aser in maniera costante. Chiaramente, se uno passa al mattino, prima del passaggio degli operatori, trova ancora in giro i resti della sera precedente, ma è una delle zone, come il centro del resto, che viene pulito quotidianamente.

Ogni tanto ci sono dei momenti più critici, soprattutto con la bella stagione, con l'estate, come succede in diverse piazzette o aree pubbliche, parchi dove più di frequente i ragazzi, ma non solo i ragazzi, anche gli adulti, si ritrovano a stare assieme e quindi deve essere attenzionata sicuramente la pulizia.

Ci sono alcuni interventi di manutenzione che abbiamo in programma di fare, soprattutto nell'area centrale di cui parlavamo ora, sia per la pavimentazione, che comunque già era stato fatto un

intervento di manutenzione straordinario un po' di anni fa, ma necessita di essere nuovamente sistemata, di pulizia della pietra che è appunto stata scritta e di un pochino riqualificare anche quest'area di sedute. Eliminarla, in questo momento, non è in programma, perché comunque dovrebbe rappresentare un po' il cuore della piazza e il punto di ritrovo. Bisognerebbe migliorare la visibilità di queste sedute, in modo che non ci sia questo effetto di imboscamento e, sicuramente, fare altri interventi di manutenzione del verde, degli alberi, quello ovviamente costantemente. Direi che, per ora, non ho altro da aggiungere.

Presidente Mancarella

Grazie, Assessore. Una breve replica, se vuole, il Consigliere Recalcati. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Alla luce degli interventi che vengono fatti quotidianamente per mantenere pulita la piazza, poi mi rendo conto che è una scelta politica e amministrativa, però interroghiamoci a questo punto davvero sul senso di questa piazza, cioè se quotidianamente è una piazza che ha bisogno di pulizie, quindi anche sui costi di manutenzione di questo luogo che, come dicevo prima, io ho fatto un sondaggio e lo potete fare anche voi, non è uno spazio per nulla sentito dalle persone. Io non ho mai visto persone che sono sedute, se non appunto, come diceva adesso l'Assessore, forse nelle ore più tarde, notturne o imboscandosi.

Presidente Mancarella

Grazie. Avevamo capito questa cosa. Se può dire se è soddisfatto della risposta dell'Assessore o meno?

Consigliere Recalcati

Sto argomentando per dire qualcosa. Se posso. Se no smetto subito ed esco sul giornale.

Presidente Mancarella

La replica è un minuto. Le regole sono quelle, le conosce. È un po' di anni che è qua.

Consigliere Recalcati

Va bene. La mia risposta finirà sulla stampa.

PUNTO N. 2

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 14808 DEL 01/03/2024)
PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI FRATELLI D'ITALIA PER
LA POSA DI ULTERIORI PANNELLI INSONORIZZANTI ALL'ALTEZZA
DEI CAVALCAVIA SUL SEMPIONE DI VIA BERSAGLIO,
TERRAZZANO, MAZZO E PACE NEL QUARTIERE SAN PIETRO.**

Presidente Mancarella

Grazie. Proseguiamo con la prossima interrogazione. Interviene il Consigliere Recalcatti, prego.

Consigliere Recalcatti

Grazie, Presidente. Anche questo è un tema molto sentito, estremamente sentito dalle persone che vivono il quartiere di San Pietro, perché come sappiamo è attraversato dalla strada statale del Sempione, quindi ci sono numerosi cavalcavia che attraversano soprattutto via Pace, via Mazzo, via Terrazzano, via Bersaglio, prima che il Sempione scenda dal cavalcavia e prosegua il suo percorso in piano. E soprattutto le abitazioni site più in prossimità della strada statale, ovviamente, lamentano un rumore molto fastidioso, che si può sentire anche a distanza di un centinaio o di duecento metri dal cavalcavia, se non anche di più, soprattutto nella stagione estiva, quando magari le finestre sono aperte e quindi tutti i suoni si sentono dalle persone, anche quando sono in casa.

Io tengo a sottolineare che, attenzionando questo tema, mi rendo conto che è un tema che riguarda principalmente la strada del Sempione, quindi chi si occupa della gestione della strada statale, ma mi auguro davvero che, come istituzione comunale, ci si possa impegnare per attivarsi nelle sedi opportune per fare in modo di venire incontro alle necessità dei cittadini che lamentano queste problematiche.

Ho portato questa interpellanza, anche dopo aver parlato con molti residenti, ma anche con alcuni amministratori di condominio, dove già in passato sono state fatte delle segnalazioni da parte dei residenti e alcuni condomini si erano anche attivati per effettuare degli studi, sui quali poi, qui, chiedo a Massimo, all'Amministrazione se sono arrivate delle segnalazioni in Comune e se sia stato dato più seguito a queste segnalazioni. Do anche qui lettura di quanto ho scritto e protocollato.

Preso atto che la strada statale del Sempione passa attraverso il comune di Rho, superando con il cavalcavia l'intera parte orientale della città in corrispondenza del quartiere San Pietro; in alcuni punti la strada passa vicinissima alle case ed è separata da esse solitamente da alcune barriere per il suono, che non offrono però una copertura completa nell'intero tratto che attraversa il quartiere; la velocità dei veicoli in transito sulla strada statale troppo spesso è elevata e fuori dai limiti consentiti per legge, causando un forte, continuo e sgraditissimo rumore; in particolar modo nei mesi caldi,

nei mesi estivi, quando le finestre delle abitazioni sono aperte, il rumore diventa ancora più fastidioso, udibile da tutti i residenti della zona e insopportabile per coloro vivono nelle abitazioni più vicine o prossime o adiacenti al Sempione.

Questa problematica, già accennata in passato, a mio parere, che comunque vivo quotidianamente questo quartiere, è una delle più importanti che si possono risolvere per il quartiere di San Pietro. Questo è davvero un tema molto sentito e molto concreto, non è né fantapolitica né qualcosa che è irrisolvibile.

I sistemi di controllo della velocità e la posa di ulteriori pannelli insonorizzanti potrebbero essere dei mezzi che devono essere valutati nelle sedi competenti per poter contrastare questa problematica. Quindi quello che voglio chiedere questa sera all'Amministrazione, nella quale spero di poter trovare, a nome anche di tutti i cittadini di San Pietro, speriamo di poter trovare un alleato, quindi tutti i possibili interventi che il comune di Rho può mettere in atto per risolvere e migliorare questa situazione, magari intervenendo direttamente o riportando come portavoce istituzionale, magari anche attivando la stessa Arpa della Lombardia, quindi riportare le esigenze in questione agli altri enti preposti per l'intervento. Quindi, davvero, mi auguro che sia un tema sul quale si possa fare squadra con tutti gli enti coinvolti, per arrivare a una soluzione che sia concreta, per migliorare ovviamente la qualità della vita di tutte le persone che quotidianamente, sottolineo quotidianamente, hanno a che fare con questo problema.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Ricalcati. L'Assessore Giro, prego, la risposta.

Assessore Giro

Do un po' un inquadramento generale della questione per spiegare qual è la situazione.

In generale, tutti gli interventi di mitigazione acustica causati dal traffico veicolare o ferroviario sono a carico dei gestori di quell'infrastruttura stradale o ferroviaria. In questo caso, quindi, stiamo parlando dell'Anas per il Sempione.

Questi enti sono tenuti a presentare al Ministero dell'Ambiente un piano nazionale per il contenimento e abbattimento del rumore, che riguarda tutte le proprie reti. Questo piano, che già esiste, prevede per la tratta oggetto dell'interrogazione già la posa di pavimentazione fonoassorbente e di barriere fonoassorbenti, proprio per ridurre il rumore all'altezza di via Pozzobonelli, Ratti, Lainate, eccetera.

Anas ha poi comunicato, dopo aver presentato il piano, che dovranno fare le progettazioni di dettaglio e completare le analisi, che poi saranno leggermente diverse rispetto al piano, però devono rispondere agli stessi obiettivi.

In tutto questo, nel corso degli anni, abbiamo ricevuto numerose segnalazioni da parte dei residenti rispetto a questo problema e il

Comune ha poi attivato Arpa per fare le rilevazioni dei decibel e del rumore dalle case delle persone che lamentavano questo problema. Gli ultimi sono stati fatti nel 2021, all'altezza di via Terrazzano e via Bersaglio, quindi a seguito anche di questi interventi di rilevazione è stata sollecitata Anas a completare gli interventi di mitigazione per tutta la tratta in oggetto, per garantire il rispetto dei limiti di rumore che oggi non sono garantiti.

Le risposte di Anas al momento non hanno dato alcun riscontro concreto e positivo rispetto a una tempestiva risoluzione del problema, nel senso che loro dicono di essere ancora in attesa di approvazione del piano da parte del Ministero e che comunque questo è un piano di valenza quindicennale, dove le priorità di intervento sono stabilite sulla base di una serie di indicatori che riguardano la popolazione presente, la presenza di strutture sensibili e altri elementi che danno poi un ordine di priorità agli interventi del piano.

Ad oggi noi non abbiamo un cronoprogramma dei lavori e nessuna previsione da parte di Anas da questo punto di vista. È un tema su cui continuiamo ad insistere e continueremo a farlo per quello che è il nostro ruolo. Noi non abbiamo possibilità di intervenire direttamente, perché questo spetta a chi gestisce l'infrastruttura, come in generale la mitigazione del rumore spetta sempre a chi causa quel rumore.

Al momento, quindi, non ci sono delle notizie positive che vi posso dare, ma è un lavoro che va avanti da anni e che si continua a fare proprio per tutelare i cittadini e, in ogni caso, ogni qualvolta c'è una segnalazione, una richiesta di intervento, il Comune in questi anni ha sempre agito.

Presidente Mancarella

Grazie, Assessore. Una replica del Consigliere Recalcati. Prego, Consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie. Quindi, Assessore, anche Anas ha dichiarato che i limiti sono fuori norma, cioè ha riconosciuto che i limiti sono fuori norma. È certificato da Arpa.

Comunque, grazie per l'insistenza anche da parte vostra, continuiamo appunto finché gli interventi non saranno effettuati. E, se anche questa interrogazione, discussa questa sera, può servire come un segnale nei confronti di Anas, mi auguro che possa essere un tassello in più per ottenere quanto i cittadini ci richiedono, perché è fondamentale, davvero.

PUNTO N. 3

INTERPELLANZA (PROT. N. 18980 DEL 21/03/2024) PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI FORZA ITALIA, SIG. RIZZO GASPARE, SULLE INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN MERITO AI SERVIZI ABITATIVI.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere. Procediamo con la prossima interrogazione. Prego, Consigliere Rizzo.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Sono purtroppo molte, moltissime le famiglie rhodensi che chiedono di accedere a un alloggio comunale Aler, ma sono purtroppo poche quelle che lo ottengono, e questo nonostante l'ingente patrimonio abitativo e sociale di cui dispone il Comune: ben 583 unità abitative, oltre quelle di Aler (circa ottocento).

Se si tiene conto che nel 2023 ne sono state assegnate ventidue e che nel 2024 si pensa di assegnarne diciotto, ma questa è una previsione molto, molto bonaria, visto che attualmente vi è una sola unità abitativa disponibile, possiamo tranquillamente dire o ritenerci del tutto insoddisfatti. Direi delusi. Rispetto alle domande presentate, ben 591, quasi seicento, senza contare quanti, e sono in molti, non presentano più neanche la domanda, tanto è inutile, si è quasi sempre scavalcati da famiglie straniere, grazie anche al loro consistente nucleo familiare. Nessuna punta polemica, nessuna forma di razzismo in questo. Se hanno diritto, ci mancherebbe pure altro.

Allora le chiedo, Assessore, per quale motivo il Comune non partecipa ai bandi regionali per la costruzione di nuovi alloggi comunali. Le chiedo inoltre se nel Pgt sono previste aree destinate all'edilizia economica e popolare. Le chiedo, inoltre, quanto è stato ricavato dalla vendita di alloggi comunali e come è stato utilizzato questo denaro. Quanti sono poi gli alloggi comunali che non possono essere assegnati perché fatiscenti. Infine, se ritiene opportuno di promuovere una campagna informativa rivolta agli attuali inquilini per l'acquisto dell'alloggio in cui vivono, a prezzi ovviamente - e lo sappiamo - molto vantaggiosi, venti più venti. La ringrazio.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Rizzo. Do la parola all'Assessore Violante per la risposta. Prego.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Rispondo al Consigliere Rizzo con la stessa risposta che ho già dato attraverso la stampa qualche settimana fa, sempre al Consigliere. Durante la mia risposta

attraverso la stampa puntualizzavo alcuni elementi della sua interrogazione, non tanto per fare polemica, ma semplicemente perché avessimo un quadro preciso e puntuale della situazione attuale del patrimonio abitativo rhodense, sia quello comunale che quello in gestione all'Aler.

Gli alloggi in disponibilità nel comune di Rho sono 610, di questi cinque alloggi sono quelli confiscati alla mafia, che quindi sono entrati a far parte del patrimonio del Comune; quattro alloggi di questi 610 sono messi a disposizione di un progetto PNRR, gestito da Sercop, che è in fase di avvio. Poi caso mai, se l'Assessore Bianchi vuole aggiungere qualcosa, lo farà. Otto appartamenti li abbiamo messi in vendita recentemente e un appartamento è stato destinato ai servizi abitativi temporanei transitori.

Il patrimonio di Aler è di 210 appartamenti, di questi Aler li ha tutti occupati, ad eccezione di dieci, e la gestione dell'occupazione degli appartamenti di Aler dipende ovviamente da Aler, quindi su questo noi possiamo, da un certo punto di vista, insistere perché li metta a disposizione dei cittadini rhodensi, però sono di proprietà dell'Aler e quindi l'Aler può gestire come meglio crede la disponibilità dei suoi appartamenti.

Dice il vero che, pur avendo noi un patrimonio così ampio, sostanzialmente la domanda di alloggio è molto ampia. Lo è sempre stata, lo sta diventando ancora di più negli ultimi anni. I motivi sono diversi, ovviamente le difficoltà da parte delle famiglie.

Però lei faceva riferimento a, proponendoci una domanda, come mai il Comune non partecipa ai bandi per la costruzione di nuovi alloggi. Io rivolgo a lei la domanda: dove sono questi bandi? Nella realtà sono anni, dal 2019, che Regione Lombardia non propone nessun bando per la realizzazione di nuovi alloggi. Quindi evidentemente poter pensare di costruire alloggi deve presupporre due elementi: il primo, che ci siano delle risorse disponibili perché i Comuni possano costruire nuovi appartamenti, perché sappiamo tutti che gli ultimi alloggi che noi abbiamo realizzato, i 140 appartamenti, sessanta in via Mazzo e ottanta in via Pavese, sono stati realizzati grazie alla disponibilità di risorse del contratto di quartiere, quindi evidentemente risorse che non erano del Comune. Il Comune non ha risorse proprie per poter realizzare nuovi alloggi. Il Comune si deve preoccupare sicuramente di mantenere il più possibile quelli che ha.

In questo senso, evidentemente, ogni bando che la Regione mette a disposizione per recuperare risorse, che possono essere utilizzate per manutenzione, noi lo facciamo. Non lo facciamo solo utilizzando i bandi della Regione, ma lo facciamo anche attraverso i bandi, recenti, del PNRR.

È di queste settimane, di questi mesi l'intervento importante, che cuba 2 milioni e mezzo, sugli alloggi di via Rosselli 4 e 8, un intervento PINQuA, un intervento PNRR al quale noi abbiamo partecipato come bando, lo abbiamo vinto e, se passate da via Rosselli, vi renderete conto sostanzialmente del gran lavoro che è stato avviato e che è ormai quasi in fase di conclusione.

Laddove ci venissero messe a disposizione le risorse, noi ci siamo sempre attivati, le abbiamo sempre recuperate quelle risorse.

Lei poneva anche la domanda rispetto a se abbiamo venduto appartamenti, quanti ne abbiamo venduti e quanto abbiamo ricavato da questi appartamenti, e cosa ne abbiamo fatto di quelle risorse. Come avevo detto precedentemente nella risposta attraverso la stampa, noi nel corso degli ultimi anni abbiamo venduto sostanzialmente qualcosa come circa trentanove, quaranta alloggi e abbiamo introitato circa 2,8 milioni di euro. Parlo di un periodo che va dal 2010 al 2022, e in questo periodo questi 2,8 milioni ci sono serviti fondamentalmente per la manutenzione degli alloggi e anche per cofinanziare interventi per quanto riguarda, ad esempio, la realizzazione degli appartamenti di via Mazzo e di via Pavese, perché le risorse che ci erano state messe a disposizione dalla Regione, attraverso il contratto di quartiere, non erano sufficienti ovviamente alla realizzazione di tutti gli appartamenti.

Quindi, quando la Regione ci dà la possibilità di vendere gli alloggi, noi lo facciamo, tanto è vero che in quest'ultimo periodo ne abbiamo messi a bando otto, ne abbiamo venduti sei, altri due rimangono disponibili per un nuovo bando. Ma anche qui non si tratta di fare una campagna di comunicazione straordinaria, anche perché siamo tenuti sostanzialmente da quello che prevede la legge a poter vendere soltanto un certo numero di appartamenti, in relazione al patrimonio immobiliare disponibile alla data del 2016.

Regione Lombardia in questo momento autorizza i Comuni, il Comune di Rho in particolare, a vendere alloggi, al massimo diciannove alloggi, facendo un calcolo sul patrimonio immobiliare del 2016. Nel frattempo il nostro patrimonio immobiliare è aumentato, abbiamo provato a chiedere a Regione Lombardia se si poteva fare una modifica a questa norma, aggiornando, attualizzando il nostro patrimonio, ci hanno risposto di no. Al momento quella è la norma, quindi questo ci ha impedito, di fatto, di mettere a vendita non più diciannove appartamenti, ma metterne trenta di appartamenti. Al di là del fatto che non li abbiamo trenta appartamenti da vendere, rimane il fatto che dal punto di vista della norma siamo rimasti un pochino indietro.

Aggiungo un'ultima cosa. Lei faceva riferimento al fatto che molte famiglie tendenzialmente rinunciano a fare la domanda per gli alloggi popolari, visto che ne abbiamo pochi. Da un certo punto di vista ha ragione quando dice che ne abbiamo pochi. È vero, l'ultimo bando - guardo l'Assessore Bianchi, perché il bando degli alloggi Sap è di competenza dei servizi sociali, però lo sappiamo - che si è appena concluso ha messo a gara quattro appartamenti, non diciotto. Diciotto tendenzialmente sarebbe un obiettivo ancora accettabile, ma nella realtà sono solo quattro e in effetti c'è un incremento della domanda di alloggi popolari da parte dei cittadini rhodensi, una domanda che è cresciuta sicuramente nel corso dell'ultimo periodo almeno di un 15 per cento rispetto alle domande degli anni precedenti. Questo dimostra che il tema dell'abitare è un tema sicuramente sensibile, non lo è solo per il

Comune di Rho, ma lo è in generale per tutti i Comuni. E qui io, e penso chi come me e chi è in questa stanza probabilmente si aspettava o aspetta che prima o poi venga in qualche modo realizzato un Piano Casa, che tanto è stato sbandierato e annunciato in questi anni da Regione Lombardia e dalle forze politiche che governano Regione Lombardia, che al momento però non si è ancora visto. Se si vedesse, probabilmente avremmo anche delle risorse da poter impegnare e allora andremmo a vedere se nel Pgt attuale del Comune di Rho ci potesse essere dello spazio per la realizzazione degli alloggi. Ma al momento è inutile parlarne, perché tanto le risorse non ci sono, un Piano Casa non c'è e quindi, di conseguenza, finché le risorse non arrivano, non c'è niente da fare.

Un'ultima sottolineatura Consigliere Rizzo. Nella sua interrogazione lei fa riferimento al fatto che i cittadini non partecipano più e che tendenzialmente si vedono scavalcati nelle graduatorie dalle famiglie straniere. Io voglio solo ricordarle che dal 2018 il regolamento regionale per l'assegnazione delle case popolari è cambiato, cioè non esiste più la graduatoria storica, per cui uno era in graduatoria e negli anni sale di posizione. Dal 2018 il regolamento prevede che nel corso di un anno i Comuni devono presentare due bandi, almeno due bandi (questo dice il regolamento) e che, ogni volta che viene presentato un bando, il bando inizia e si conclude. Non c'è sostanzialmente nessuna graduatoria storica che si consolida. Al bando successivo si ricomincia daccapo. Quindi le condizioni di volta in volta possono cambiare e quindi tendenzialmente non è certo e non è automatico che l'assegnazione dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica o dei Sap poi effettivamente finisca della stragrande maggioranza alle famiglie straniere. E confermo questo dato, perché le assegnazioni degli alloggi di via Mazzo e di via Pavese le ho gestite io tendenzialmente in quel periodo e quindi le posso garantire che il numero di stranieri che hanno avuto residenza lì era decisamente inferiore rispetto al numero degli italiani.

Presidente Mancarella

Grazie, Assessore Violante. Per fatto personale, è stato chiamato in causa l'Assessore Bianchi, un minuto. Poi do la parola al Consigliere Rizzo, per una breve replica.

Prego, Assessore Bianchi.

Assessore Bianchi

Grazie. Buonasera. Veramente pochi secondi per ringraziare il Consigliere Rizzo, che ha messo quest'aula all'attenzione di questo problema che è per noi davvero molto sentito, e grazie all'Assessore Violante che ha dato queste risposte.

Dico solo che, davvero, ci stiamo interrogando molto su questo tema e il massimo impegno è messo, perché come sapete due volte all'anno vengono messi a bando, come bene ci ha spiegato adesso

L'Assessore Violante, quelli che sono gli appartamenti disponibili. Quindi veramente cerchiamo di fare il massimo in questo senso.

Per le famiglie seguite dai servizi sociali utilizziamo in molte occasioni anche degli aiuti economici per accompagnarle nella ricerca, anche grazie all'Agenzia dell'Abitare, di alloggi disponibili; è sicuramente però un tema molto, molto difficile da affrontare e ribadisco che confido molto in quello che è il bando per i Sat, cioè gli alloggi temporanei. Siamo partiti lo scorso anno, dopo l'approvazione di questa struttura fatta proprio da voi, abbiamo messo a disposizione un appartamento, abbiamo lavorato con Aler per averne un secondo e oggi siamo a provare a trovarne un terzo. È vero, sono numeri molto piccoli, ma dobbiamo lavorare per step e provare a trovare delle soluzioni.

Quello dei temporanei sarà, secondo me, un ottimo strumento, perché ci permetterà di accompagnare le famiglie in un primo anno di assegnazione e di fare anche una turnazione su questo. Ma, davvero, il problema è molto complesso e quindi serve l'aiuto di tutti voi.

Presidente Mancarella

Grazie, Assessore Bianchi. Consigliere Rizzo, prego, per una breve replica.

Consigliere Rizzo

Grazie. Caro Assessore Violante, premetto che ho stima e rispetto nei suoi confronti, ma la mia interpellanza ha come principale obiettivo quello di evidenziare il problema casa, un problema grosso come una casa, sollecitando interventi concreti in favore delle famiglie rhodensi disperate. Perché disperate? Perché non trovano risposte adeguate alle loro pressanti richieste: un aiuto, una casa per viverci.

Noi ci siamo effettivamente sentiti, Assessore o, per meglio dire, ci siamo letti...

Presidente Mancarella

Consigliere Rizzo, non deve rifare l'interrogazione, deve dire se è soddisfatto o meno. La replica consiste in questo. Non deve ripercorrere di nuovo tutta l'interrogazione. È favorevole, è d'accordo a quello che le hanno detto? Lo trova soddisfacente, non soddisfacente?

È un'interrogazione, ha fatto un'interrogazione.

Consigliere Rizzo

Questa è un'interpellanza, quindi ho dieci minuti.

Presidente Mancarella

No, ha già avuto i dieci minuti. Li ha già avuti prima.

Consigliere Rizzo

Perché non posso parlare?

Presidente Mancarella

No, lei deve solo rispondere all'Assessore. Se no si legga il regolamento e poi ne riparlamo, perché io sono qua a fare rispettare il regolamento e anche a chi toccherà dopo di lei che deve fare le mozioni, perché se no passa il tempo anche per gli altri. Quindi ha un minuto e già ne ha sprecati due. Prego.

Consigliere Rizzo

L'Assessore ha parlato dieci minuti, io ho parlato tre minuti, ho letto tre minuti...

Presidente Mancarella

Ne aveva a disposizione dieci, adesso può rispondere in uno.

Consigliere Rizzo

Comunque, mi lasci parlare.

Presidente Mancarella

La lascio parlare per un minuto, dopodiché le tolgo la parola.

Consigliere Rizzo

No, lei non spegne niente.

Presidente Mancarella

Sì, le tolgo la parola! Lo faccio.

Consigliere Rizzo

Allora, primo, non sono soddisfatto per nulla, perché avete una mancanza enorme su questo problema, enorme!

Presidente Mancarella

Va bene.

Consigliere Rizzo

Fatemi parlare.

Presidente Mancarella

Però vada a chiudere, che abbiamo anche le altre cose da discutere.

Consigliere Rizzo

Nel documento in mio possesso, caro Assessore, si dice che gli alloggi erano 583, ma sono 610, meglio ancora! Ma non è questo il problema. Io credo, sulla stampa, che occorre aggiungere altri 228, quelli di proprietà Aler, che, come è noto, amministra sia gli uni che gli altri. E inoltre non si fa alcun riferimento sulla stampa alle considerevoli domande presentate per accedere a un alloggio comunale, ben 591.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere. Io l'avevo avvertita. Possiamo andare avanti col Consiglio comunale. È finito il suo intervento. Proseguiamo.

PUNTO N. 4

MOZIONE (PROT. N. 23562 DEL 10/04/2024) PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO, LISTA CIVICA RHO E +RHO, SUL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE A FAVORE DI PERSONE CON GRAVISSIMA DISABILITÀ E IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA E GRAVE DISABILITÀ.

Presidente Mancarella

Mozione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico, lista civica, Rho e +Rho. Interviene la consigliera La Palomenta. Prego, consigliera.

Consigliera La Palomenta

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Finalmente siamo arrivati anche noi con questa mozione, che era stata protocollata il 1° aprile 2024 e siamo al limite, in quanto ci tenevamo tantissimo alla sua presentazione proprio per porla all'attenzione di Regione Lombardia, del presidente Fontana e della sua Giunta.

Ci preoccupano tantissimo le nuove norme regionali, che hanno disposto una riduzione dei sussidi economici alle famiglie in favore delle disabilità gravi e gravissime, in mancanza di sufficienti risorse specifiche da destinare all'implementazione di servizi per la disabilità da riorganizzare insieme ai Comuni, al terzo settore, alla Asst, alla Ats e a tutte le associazioni che operano sui territori. Risorse di cui sappiamo c'è bisogno, ma certamente non bisogna sottrarre questi sussidi alle famiglie creando tagli alle misure sulla disabilità B1 e B2.

Noi sappiamo che dal 1° giugno purtroppo centinaia di persone con disabilità verranno messe in lista d'attesa, invece di ricevere i supporti economici di cui hanno diritto. I caregiver hanno bisogno di risorse adeguate per l'assistenza ai propri familiari con disabilità.

Già l'anno scorso, purtroppo, moltissimi di loro sono rimasti senza sostegno.

Sappiamo tutti, e in questa aula l'abbiamo detto più volte, che il rispetto dei diritti e della dignità di ogni persona, come il diritto alla salute è prioritario e, senza le adeguate risorse e la necessaria flessibilità, non sarà mai rispettato.

Ad oggi i contributi a valere sul fondo caregiver, già previsti nel bilancio regionale, saranno rimborsati in un'unica soluzione per un valore massimo di 595 euro per il 2024, previa presentazione di una documentazione comprovante l'acquisto di prestazioni sociali. E questo sappiamo che sarà un ulteriore aggravio burocratico per le persone con disabilità, che dovranno giustificare ex post la spesa sostenuta.

Non mi voglio dilungare su questo, perché già la mozione è abbastanza lunga, però ci tengo a dire che, a seguito dei movimenti che sono stati fatti in questi ultimi mesi dalle associazioni, ci sono stati in questi giorni, in questo mese, dei tentativi di avvicinamento da parte di Regione Lombardia, non ultimo proprio quello di stamane, dove il Presidente Fontana, insieme all'Assessore alla disabilità e alle pari opportunità, con i rappresentanti delle diverse associazioni, tra cui Ledha, si sono ritrovati e sono stati promessi, proprio a seguito di queste manifestazioni fatte davanti a Regione più volte durante il mese scorso, sono stati promessi altri 2 milioni, che si aggiungeranno ai 30 milioni e mezzo già messi a disposizione lo scorso 18 marzo, di cui poi farò menzione nella mozione. Più saranno allocati nell'assestamento di bilancio altri 8,5 milioni. Questo lo dico proprio per correttezza, in quanto sono le notizie dell'ultima ora e per trasparenza è giusto dirlo.

Ma siamo in questa sala proprio perché ci teniamo ai cosiddetti "ultimi". Sappiamo che la disabilità purtroppo è un grosso problema della nostra società e noi assolutamente non vogliamo fare nessun passo indietro rispetto a questa mozione, vogliamo presentarla sul tavolo di Regione Lombardia, perché insieme agli altri tante gocce formano un oceano e quindi, in quanto tale, sui nostri 10 milioni che riteniamo opportuno avere, siamo qui a presentare la mozione.

È un po' lunga, ma mi tocca leggerla. Premesso che il Piano nazionale per la non autosufficienza 2022/2024 adottato con DPCM del 3 ottobre 2022, nello stanziare oltre 2,6 miliardi di euro da ripartire alle Regioni prevede che in sede di programmazione ogni Regione debba, partendo dalla propria realtà territoriale, individuare la quota percentuale di risorse da destinare alla realizzazione dei servizi socio sanitari erogati in forma diretta dai Comuni, così da garantire la graduale attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali. In particolare il Pnna stabilisce che la predetta quota debba essere implementata del 10 per cento per ogni servizio del 2023 e del 20 per cento per il 2024. Peraltro lo stesso Pnna chiarisce che nelle more di perfezionamento del piano triennale per la non autosufficienza e dei conseguenti trasferimenti delle risorse finanziarie del Fna, le Regioni interessate potranno continuare a garantire con risorse proprie gli interventi anche di

natura monetaria alle persone con gravissima disabilità in considerazione delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 168, della legge n. 234 del 2021, ciò al fine di scongiurare l'eventualità di un'interruzione nell'erogazione delle prestazioni nei confronti di beneficiari in situazione di fragilità e bisogno. Per provvedere alle esigenze dei differenti territori, dunque, le Regioni possono stanziare ulteriori risorse e l'attuale stanziamento a bilancio di Regione Lombardia, precisamente 14 milioni di risorse autonome, 13 milioni di Fondo sanitario regionale, ai quali si aggiungono 3,5 milioni previsti dall'ordine del giorno al bilancio di previsione 2024/26, non sono sufficienti per coprire i fabbisogni delle persone con disabilità.

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1669, del 28 dicembre 2023, con la quale Regione Lombardia ha inteso recepire le direttive nazionali previste dal Pnna e ha disposto la riduzione dei sussidi monetari a favore delle persone con disabilità gravissima e grave, con la finalità dichiarata di destinare tali risorse, come abbiamo detto, all'implementazione di interventi sociali integrativi da riorganizzare in sinergia con Comuni, Ats, Asst, terzo settore e associazioni; la stessa delibera dispone che dal 1° marzo 2024 il voucher sociosanitario, misura B1, venga erogato con una nuova modalità che prevede la definizione del budget di progetto e il superamento del modello di buono mensile, in una logica di definizione delle risorse complessivamente necessarie per la realizzazione del progetto di vita della persona con disabilità, modalità che comporta purtroppo l'interruzione, dal 29 febbraio, dei progetti in corso per una loro futura rimodulazione.

Evidenziato che le misure B1 e B2, con il loro contributo mensile, consentono alle persone con disabilità di sostenere i costi relativi all'assistenza personale fornita dai caregiver, nonché quelli per le terapie riabilitative e il personale di supporto ai caregiver familiari; i tagli disposti dalla delibera n. 1669 determinano una riduzione del sussidio, già oggi non sufficiente a coprire l'assistenza necessaria, di una percentuale compresa, a seconda dei casi, tra il 22 e il 47 per cento, ovvero meno 250 euro al mese per le persone con gravissima disabilità (si passa da 650 a 400 euro), meno 200 euro al mese per le persone con disabilità, in condizioni di dipendenza vitale (si passa da 900 a 700 euro) e meno di 350 euro al mese per i ragazzi con disabilità che frequentano la scuola e per le persone con gravi disturbi dello spettro autistico (si passa da 750 a 400 euro).

Considerato che le disposizioni previste dal provvedimento regionale entreranno in vigore tra tre giorni, il 1° giugno 2024, data in cui la riduzione del contributo mensile corrisposta alle famiglie con disabili gravi e gravissimi dovrebbe essere compensata dall'esigibilità di Leps, che tuttavia sono ancora in fase di definizione; nella nostra Regione l'assistenza domiciliare e l'assistenza scolastica risentono da tempo di una drammatica carenza di educatori, infermieri, logopedisti e altri profili qualificati e per le famiglie lombarde è spesso difficile riuscire a beneficiare delle prestazioni di assistenza diretta.

Ricordato che l'offerta degli interventi sociali integrativi dovrà essere garantita dai Comuni chiamati a riorganizzare il sistema di welfare implementando l'erogazione dei servizi in favore delle persone con disabilità, quando lo stesso Fondo sociale regionale, le cui risorse consentono ai Comuni di attivare servizi e interventi a favore della fragilità, vede da anni un progressivo decremento e gli stessi fondi previsti per le assunzioni di personale con professionalità sociale non risultano sufficienti alla copertura del bisogno.

Richiamati i correttivi introdotti dalla Giunta regionale a seguito delle sollecitazioni delle associazioni per i diritti delle persone con disabilità, che vedono quale esito della deroga concessa dal Governo, la possibilità di destinare all'assistenza diretta 5 milioni di euro statali invece dei 20 previsti, portandoli in rimodulazione inizialmente compresa tra 200 e 350 euro mensili, a seconda delle categorie, a 150 euro mensili, cifra che scende a circa 65 euro mensili, grazie a un contributo economico aggiuntivo del valore massimo di 85 euro mensili a valere sul fondo caregiver.

Richiamato il proseguimento dei progetti relativi ai voucher sociosanitari, misura B1, che non vedranno quindi l'anticipata interruzione al 29 febbraio 2024.

Evidenziato che i contributi a valere sul fondo caregiver, già previsti nel bilancio regionale, saranno rimborsati in un'unica soluzione per un valore massimo di 595 euro per il 2024, previa presentazione di documentazione comprovando l'acquisto di prestazioni sociali... vado agli impegni.

Impegna il Sindaco e la Giunta comunale a farsi promotore, presso il presidente di Regione Lombardia, l'Assessore alla famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità di Regione Lombardia, affinché si incrementino 10 milioni di risorse proprie negli appostamenti dedicati alla non autosufficienza, ovvero soltanto 0,03 per cento del bilancio, così da azzerare completamente i tagli e i sussidi per le persone con disabilità e consentire anche alle nuove domande per le misure B1 il riconoscimento del contributo richiesto, rimuovendo il vincolo della lista d'attesa e assicurando alle famiglie e alle persone più fragili le dovute certezze; si incrementino le risorse dedicate al Fondo sociale regionale a supporto dei servizi promossi dai Comuni e dagli Ambiti territoriali, così da garantire l'implementazione e la capillarità degli interventi integrativi sociali, sia da parte dei Comuni che da parte del terzo settore, che oggi, nella loro carenza, non consentono alle famiglie lombarde di beneficiare delle prestazioni dovute alle persone disabili e non autosufficienti; a trasmettere copia della presente mozione al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alla famiglia di regione Lombardia, al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia e ai Presidenti dei gruppi consiliari, nonché di farsi promotori presso il tavolo politico dei Sindaci di Ambito affinché presentino le medesime richieste. Mi scuso per la lunga lettura.

Presidente Mancarella

Grazie. Mi scuso anch'io con i Consiglieri, a cui prima ho chiesto di mantenere il tempo. Possiamo anche non leggerle le mozioni, questo lo dico in generale. Ma l'abbiamo sempre detto, anche le interrogazioni. Si dice di metterle a verbale e lo trascriviamo in automatico.

Comunque, al di là di quello, va bene, proseguiamo. Si apre il dibattito. C'era il Consigliere Colombo che aveva chiesto la parola. Ringrazio la Consigliera La Palomenta. Prego, Consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Presidente, grazie. Permetta un piccolo passaggio sull'ordine dei lavori, perché secondo me il comportamento è stato un po' scorretto. Mi fa piacere che l'abbia riconosciuto, però togliere di netto la parola così ai colleghi di minoranza e poi, giustamente il tema è anche sentito, io non mi sono permesso di alzare la voce, perché è un tema che vorrei affrontare con la massima serietà e attenzione, la consigliera La Palomenta giustamente ha sfiorato, ma sarebbe stato opportuno un pari trattamento, vista anche la vicinanza temporale dei due fatti, e mi spiace, e non vorrei che la questione sia legata al fatto di dover per forza, tra virgolette, nei tempi imposti dal regolamento dover discutere questa mozione. Ci può anche stare. Penso che, se c'era urgenza o massima rilevanza e importanza per questa mozione rispetto agli altri punti in ordine del giorno, in Capigruppo si poteva discutere e trovare anche una condivisione e di portare avanti questo tema su cui comunque ci siamo preparati. Avevamo anche nell'ordine del Consiglio comunale precedente, penso che fosse un comportamento più corretto da parte di chi dovrebbe garantire l'imparzialità dell'aula.

Non vuole essere un tono polemico ma solo una riflessione, per aprire un attimo quello che è il dibattito e il mio intervento che mi sento di fare su questo tema, che anticipo brevemente chiedendo anche il perché, per l'ennesima volta, quest'aula non riesce a garantire, anche nei tempi corretti, l'avvio dello streaming. Proprio perché immagino che delle persone che siano interessate e, anzi, toccate in prima persona da questo tema della disabilità, probabilmente l'avrebbero voluto seguire da casa, avrebbero voluto sentire i nostri punti di vista su questo tema e gli impegni che poi avremmo preso, o meno, da questa mozione. Quindi, se si può avere anche un dettaglio da questo punto di vista, penso sia utile.

Mi permetto di intervenire ringraziando anche i gruppi di maggioranza per aver posto questo tema importante del Fondo non autosufficienza, delle persone con disabilità. Sia nelle commissioni che nel lavoro d'aula abbiamo sempre lavorato assieme da questo punto di vista, ragionando su quelle che possono essere delle strategie condivise.

Non mi sono sentito personalmente di portare degli emendamenti o modifiche al testo, proprio perché la vedo comunque un'iniziativa politica, che penso che, per dar valore di fatto al testo presentato,

sia più utile, non tanto ragionare sugli impegni, e ne parlerò dopo, ma penso sia più utile confrontarci su quello che è il nostro modo di vedere l'assistenza, il sociale e il supporto alle famiglie con persone a carico che hanno delle persone con disabilità.

Apprezzo anche il riconoscimento da parte della consigliera La Palomenta, che ha dato notizie, ha dato atto anche delle ultime indicazioni arrivate da Regione Lombardia, che sostanzialmente vedono l'impegno da parte dei gruppi di maggioranza, che sono quelli del centrodestra, di trovare 10,5 milioni, quindi 2 adesso e 8,5, per riuscire a colmare il gap di bilancio, per riuscire a garantire quelle risorse che vengono meno da questo Piano di non autosufficienza votato dall'allora governo Draghi, su cui adesso ci svegliamo o comunque il centrosinistra si è attivato verso il mese di dicembre, quando è stata votata una delibera in Regione Lombardia, però è un tema che sui tavoli della Regione era presente da settembre. Già ci sono i primi incontri tra l'Assessore alla famiglia e alla disabilità e le associazioni maggiormente rappresentative, che non sono di fatto poi quelle che sono scese in piazza, con cui era già stata iniziata una interlocuzione proficua, perché poi ha portato questo tema anche sul tavolo del ministro Calderone, per far sì che questo Piano nazionale della non autosufficienza avesse il minore impatto possibile sulle famiglie.

In Lombardia ce l'ha ed è molto importante questo impatto, proprio perché Regione Lombardia è una delle Regioni che garantisce anche maggiori risorse alle famiglie con persone a disabilità a carico, quindi purtroppo questo tema è sentito. Però sono certo che lo sforzo da parte dell'Amministrazione regionale saprà garantire queste risorse e mantenere questo dialogo con le associazioni più rappresentative per trovare i mezzi e le modalità anche più opportune per ottemperare a quello che è il Piano nazionale non autosufficienza.

Il tema vero su cui occorre confrontarsi, su cui avreste voluto magari un confronto, era quello, immagino, sulle mozioni. La domanda che mi sono posto e su cui vi invito, se avete questa cortesia, a rispondermi è sulle mozioni, io posso tradurle in quelle che voi proponete di fatto degli emendamenti al bilancio regionale tramite tutti i Consigli comunali senza indicare, sottolineare o suggerire quelle che sono delle voci di bilancio da cui prendere delle risorse. Io non mi aspetto che, come magari noi su alcune mozioni incentriamo quello che è l'impegno e ascoltiamo delle risposte da parte dell'Amministrazione "vorremmo farlo, ma non abbiamo i soldi", mi sembra che a parte avverse siamo un pochetto sulla stessa situazione. E mi chiedo sinceramente se l'impegno politico, che prendo atto da parte delle amministrazioni e dai partiti del centrosinistra, che sono in opposizione in Regione Lombardia, se questo attivismo, questa attività che è stata fatta nello stendere la mozione e presentarla in tutti i Consigli comunali, di fatto in modo molto simile, non sarebbe stato più opportuno lavorare all'interno di quello che è il bilancio regionale, per andare a trovare delle risorse...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caselli)

Consigliere Colombo

Come voi bocciate anche le nostre proposte, quando non c'è una condivisione. Quindi ci troviamo, più o meno, tutti sullo stesso ring e nella stessa situazione.

Presidente Mancarella

Scusate, lasciate finire il Consigliere Colombo. Poi potete intervenire. È una mozione, quindi si può intervenire, Consigliere Caselli.

Prego, consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Aspetto le lezioni da parte della maggioranza su come si interviene anche in Consiglio comunale e su come si presentano anche tutti i vari atti e provvedimenti, come ci avete sempre fatto presente.

Il tema non lo condivido, sul tema della burocrazia per le famiglie. Effettivamente era un assegno che veniva dato alle famiglie. Secondo me una rendicontazione, perché poi sono soldi di tutti, da parte di tutti, forse una rendicontazione il meno impegnativa possibile per quelle che sono le famiglie può essere sicuramente una via e un modo utile per quanto riguarda la trasparenza e l'utilizzo delle risorse.

Sinceramente, visti anche gli impegni che hanno preso, non posso dire i colleghi, ma i gruppi di maggioranza, non posso sentirmi di approvare una mozione che chieda a Regione Lombardia di destinare 10 milioni di risorse in più, senza indicare da dove tirarle fuori, da che voce di capitolo di bilancio tirare fuori queste risorse. Al netto che sono meno di quelle promesse oggi dalla Regione.

È un aggiornamento recente, però il tema vero è che, se la maggioranza approva una mozione che chiede semplicemente di stanziare risorse in più, aspettatevi che anche dai banchi dell'opposizione o, almeno, dall'opposizione rhodense inizieremo a fare mozioni per chiedervi soldi in più, soldi in più, soldi in più.

Secondo me su questo tema c'è una modalità più concreta per lavorare, ed è quella che ha messo in campo Regione Lombardia e l'Assessore in particolare alla famiglia, Elena Lucchini.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Colombo. Il Consigliere Caselli ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Caselli

Il fatto di indicare dove hanno preso i soldi, è sicuramente un'ottima idea. Infatti credo che il nostro gruppo consiliare in Regione avesse

tutta una bella lista di fondi da cui andare a prendere i soldi. Questo solo per chiarire che c'era il modo di trovare i soldi. Però certo non mi metto io, nel Consiglio comunale di Rho, a dire da dove la Regione deve prendere i soldi e io liquido la questione esattamente in quaranta secondi. Punto.

Adesso parlo del merito. Non vado avanti un quarto d'ora a parlare di altro e non del merito. Il merito è semplicemente una mozione che nasce tardi, come nascono tardi altre posizioni, sulla sanità ad esempio, una presa d'atto tardiva della situazione che si stava creando; questa è una presa d'atto, tardiva o meno, catalizzata da precisi provvedimenti del Governo centrale, presi da questo Governo nell'ambito di una riforma della legge sulla disabilità partorita dal "drago Draghi", che tutto quello che toccava migliorava.

Già quella non era una bella riforma, perché il succo del discorso, piaccia o no, perché io ho il vizio di essere concreto, a differenza di altri, i disabili, nella maggior parte dei casi, se li cura chi ce li ha in casa. Attendo qualcuno qua che si alzi e mi dica che sto sognando. Questa è la realtà. Non è un disegno di legge fatto dal ministro scelto dal Governo Meloni per le disabilità, la cui sinistra fama nella gestione comasca di questi tipi di problemi era ben nota, ma questa è un'opinione personale. C'erano altre persone più adatte.

Detto ciò, il riverberarsi a livello regionale di questo pensiero centrale della riduzione dei fondi, adesso non voglio annoiare nessuno, ma mi sono letto due cose: a ottobre 350 milioni del fondo che doveva andare per le disabilità, non c'erano decreti attuativi per colpa probabilmente del drago Draghi e non si riusciva a spenderli, sono stati dirottati su altre partite a livello nazionale. Dopo te lo faccio vedere.

Io non do la colpa a nessuno, perché il fatto di non fare i decreti attuativi è evidentemente una pandemia italiana degli ultimi governi, perché si annunciano le cose e poi non si calano sul territorio.

Quindi il ragionamento è semplice, se tu fai un provvedimento dove dici io ti davo 900 euro per curare, usiamo questa parola un po' così, il disabile che hai a casa. Bene. Da giugno te ne do 400, ma ti offrirò varie possibilità con dei nomi fantastici, tipo interventi sociali integrativi, prestazioni di sollievo, percorsi di sostegno psicologico, interventi di formazione e addestramento. Tutte cose fantastiche. Ma, se tu intanto gli togli 500 euro e non hai ancora organizzato le cose fantastiche, la invito, in un barlume di concretezza, a capire cosa succede finché non hai le cose fantastiche. Hai l'acqua alla gola, no? Per essere grossolani, come si deve essere in questi dati tempi, perché a me è capitato di vedere dibattiti parlamentari sulla sanità e su questi argomenti, in cui si parlava mezz'ora per far capire il proprio pensiero, ma io spero di finire rapidamente, io voglio solo far capire che il fatto di presentare una mozione ora fa parte del dibattito politico che lei mi dica "bè allora...".

Detto questo, la concretezza era, da parte del gruppo consiliare del Partito Democratico in Regione, evitare, e lo si è evitato, perché lei forse non si è accorto che a gennaio erano altri i provvedimenti presi da Regione Lombardia, che poi ha fatto precipitosamente retromarcia. Benissimo. Ma il dato di fatto è che si era partiti con un taglio verticale degli assegni, che sono il fondamento dell'assistenza ai disabili.

Io faccio il medico di base, rompo le scatole abbastanza con questa cosa, quindi io le vedo le cose come vanno. Se tu gli togli anche 100 euro, fai una stupidaggine, per non usare una parola molto di moda adesso. Ci siamo? Quindi il succo della mozione è questo.

Io non voglio che lei la voti, perché il governo regionale è il suo. È palese che non è che può votarla, giusto? Ci manca pure! Ma non me l'aspetto. Però mi aspetto, non che mi dica per mezz'ora dove trovate i soldi, perché comunque, ripeto, se a gennaio avevate tagliato, a marzo avete fatto mezzo passetto e ad aprile avete fatto tre quarti di passo, vuol dire che i soldi li avete trovati. Se vi chiediamo di trovare anche gli ultimi 10 milioni, nota bene che la disabilità non finisce il 31 dicembre del 24, come il vostro provvedimento. Le rendo noto, in modo retorico ovviamente, perché mica ce l'ho con lei.

Ma il succo del discorso è che qui si parla di un provvedimento che riguarda la vita, tutta la vita delle persone - adesso finisco Giussani, tranquillo -, quindi i provvedimenti tipo questo - perdonami - diventano un bonus invalidità, e mi viene il vomito solo a dirla questa parola. Perché la disabilità, la sanità, la scuola, il lavoro non devono vivere di bonus, c.....! Bisogna essere concreti e propositivi a lungo termine, per quanto è possibile.

Quindi il mio intervento non è tecnico. Io oggi, tra un paziente e l'altro, mi sono scaricato, mi sono letto, ho sottolineato, ma non sto qua, perché sennò vado avanti troppo. Posso entrare nel dettaglio, ma ti garantisco che l'oggetto della questione sono il taglio agli assegni B1 e B2. Fine!

Tu li dovevi aumentare gli assegni B1 e B2, se ti interessa. Siccome, perdonami, e te lo dico sottovoce, ed è un bene che non ci siano i principali indiziati di questa politica che avanza, perché quella è la politica che avanza, non disturbare chi fa e lasciare indietro chi non può fare, perché questa è la politica che avanza... Lascia perdere, siamo persone intelligenti, è lì da vedere.

Quindi il senso è questo. Se qua vogliamo evitare di riflettere una politica nazionale scellerata, cortesemente non diciamo che siete stati bravissimi a fare questo, però diciamo meno male, siamo stati bravi, puoi dire, a ritrovare dei soldi che non pensavamo di avere. Mettila così. Ne avete trovati un po'? Vi chiediamo, come Partito Democratico, di trovarne ancora. E lo ridico ancora, perché anche nel mio partito lo sanno che non sono poi così simpatico, dopo aver colpevolmente tralasciato certi argomenti per tanto tempo, non facendone il centro del nostro proposito politico. E infatti siamo qua a ragionare su questa cosa. Ma meno male!

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Caselli. Volevo riprendere un attimo il discorso sullo streaming, perché devo comunicarvi che non andremo in onda questa sera, perché abbiamo avuto dei problemi con la piattaforma sul canale YouTube. Adesso però stiamo approfondendo qual è la problematica. Anche da remoto, abbiamo chiamato i tecnici della società che ci segue questa parte, e non riescono neanche da remoto. Quindi è proprio un problema di piattaforma sul collegamento nel canale. Quindi mi dispiace. Avremo comunque il verbale nostro, consueto, scritto.

Proseguiamo con la serata, se ci sono altri interventi. Il Consigliere Bernasconi ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Bernasconi

Grazie, signor Presidente. Buonasera a tutti i colleghi, assessori e al pubblico. Io farò un ragionamento più sui principi e magari - concedetemelo - qualche spunto tecnico, viste le mie competenze professionali.

Giusto due sere fa, assistendo ad un incontro sulla salute, fondamentalmente con uno dei protagonisti durante la pandemia e delle fasi più critiche dell'emergenza Covid, è venuto fuori un ragionamento, un pensiero comune che era emerso, indipendentemente dalle appartenenze politiche, professionali, sociali, eccetera, riguardo all'inevitabilità di dover aumentare le risorse destinate alla salute. Tutti pensavamo, indistintamente, che mai più si sarebbero dovute togliere risorse alla sanità, alla salute, all'assistenza sociale, soprattutto dei più deboli, che era emerso drammaticamente in quei momenti.

Ora con questi provvedimenti promossi dalla Regione e, anzi, ringrazio la consigliera La Palomenta per averci aggiornato last minute sulle novità, andiamo in un senso direi esattamente opposto agli investimenti sulla salute. Oltre ad assistere ad una diminuzione delle risorse destinate alla sanità rispetto al prodotto interno lordo, che stanno diminuendo drasticamente, questi provvedimenti vanno proprio in una riduzione dell'assistenza diretta a questi pazienti. Questo lo posso dire da operatore del settore, ma è evidente a tutti che stiamo assistendo ad una progressiva, anzi drammatica riduzione degli investimenti nella salute, a una drammatica carenza di operatori e di risorse destinate.

Queste disposizioni regionali prospettano uno scambio basato su meno contributi alle famiglie e più servizi diretti alla persona. Ora, con una drastica riduzione delle risorse e del personale negli ospedali e in tutte le strutture sanitarie, vedo molto difficile l'attuazione di queste disposizioni.

Queste determinazioni vanno anche un po' contro il principio della libera scelta e dell'autodeterminazione dei singoli individui. Ricordo che l'articolo 32 della Costituzione prevede che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli

indigenti. Non possiamo parlare di individuo, se mettiamo in discussione dei principi di assistenza che sono fondamentali per le persone più deboli, più esposte ai rischi, che è quello di avere un'assistenza a casa attraverso i cosiddetti caregiver, che sono familiari, che quindi garantiscono il massimo comfort, la massima disponibilità e cura di questi pazienti. Cioè non possiamo paragonare l'assistenza di un familiare diretto a un paziente disabile o con difficoltà, a un operatore sanitario, e questo lo dico proprio da operatore sanitario, che sicuramente è una persona più asettica e meno coinvolta emotivamente.

Non possiamo dimenticare, non lo dobbiamo dire in questa sede, il valore della casa, dell'abitazione, della residenza che ha per questi pazienti fragili, dove la casa è proprio l'emblema della protezione, del sentirsi a proprio agio.

Un altro aspetto di queste disposizioni è che viene inserito il principio di scorrimento della graduatoria e della lista d'attesa. Cioè un paziente disabile può accedere a determinati progetti solo nel momento in cui si libera uno spazio. Stiamo introducendo il principio del "mors tua vita mea", che trovo veramente aberrante di fronte a queste condizioni. Io vorrei che si ripensasse un po' all'approccio alle disabilità e alle relative politiche sociali.

Ricordiamo anche che l'impegno dei caregiver è ventiquattro ore al giorno, cioè di un genitore, di un familiare stretto verso un paziente fragile è di ventiquattro ore al giorno, sette giorni su sette, 365 giorni all'anno. Mentre un operatore sanitario, per forza di cose, non può garantire un'assistenza simile.

Per tutti questi presupposti, assolutamente promuoviamo questa mozione, la sosteniamo con forza, auspicando anche un ripensamento generale delle politiche sociali a livello regionale. E non entro nella questione su chi debba o no emendare il bilancio della Regione, perché non è di competenza sicuramente di un Consiglio comunale.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Bernasconi. Vediamo se ci sono altri interventi. Il Consigliere Rioli ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Rioli

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Non vorrei ripetere le cose che sono già state dette dai colleghi, soprattutto dai medici Caselli e Bernasconi; quello che mi stranisce è un po' l'atteggiamento, la leggo come risposta data dal Consigliere Colombo, che francamente mi mette in una posizione un po' di difficoltà nel dibattere questa mozione, che voleva avere la motivazione di sensibilizzare quello che per sei mesi è stato un problema. Perché noi oggi stiamo dibattendo una mozione, sì, magari a Regione Lombardia che ha stanziato i fondi, grazie a pressioni fatte da associazioni, vari Comuni e quant'altro, ma per sei mesi - come sottolineava il Consigliere Caselli - non c'erano questi fondi. Quindi, se la

disabilità non è intermittente e quindi non si attiva solo nel momento in cui si attivano anche i fondi, ma è continuativa e peggiorativa purtroppo, e per chi ha qualche caro a casa da accudire ne sa qualcosa, mi domando sinceramente se questo è il tema che dobbiamo dibattere oggi in Consiglio comunale a Rho.

Noi siamo una lista civica, è ovvio che questo è un Consiglio comunale, stiamo parlando anche di politica, però volevamo, e l'abbiamo espresso anche quando abbiamo presentato la mozione in Capigruppo, dibattere di quello che è un tema che vogliamo sensibilizzare a livello comunale e in quell'epoca, era aprile, non c'era data nessuna notizia di fondi. Questo era quello che volevamo fare e quello che stiamo facendo stasera.

Io non scendo, come forza politica, nel merito di quello che è stato fatto da Regione, perché l'ha fatto, cosa avremmo dovuto proporre noi come forze politiche per trovare i fondi o meno. Ci domandiamo se questo Consiglio comunale vive come sensibilità, come urgenza, come cosa necessaria una richiesta di fondi adeguati per sostenere questo problema, questa difficoltà, questa realtà. Questo era. Motivo per cui oggi lo dibattiamo, e non mi sento neanche in difetto temporale. Non siamo in ritardo, abbiamo fatto quello che abbiamo potuto fare nei tempi che ci sono stati concessi. Non abbiamo aspettato. Abbiamo visto che nulla veniva fatto, ci siamo interessati e, quando abbiamo potuto stilare un documento adeguato, l'abbiamo fatto.

Oggi, a mio avviso, siamo chiamati a dibattere su questo, perlomeno questo è quello che volevamo fare noi. Noi ovviamente siamo fortemente a favore di ciò.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Rioli. Vediamo se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi, procederei con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re U., Recalcati, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	16	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	

Presidente Mancarella

La mozione viene approvata.

PUNTO N. 9

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 21 FEBBRAIO 2024 E DEL 13 MARZO 2024.

Presidente Mancarella

Finita l'ora delle interrogazioni e mozioni, procediamo con il Consiglio comunale.

Andiamo a votare quello del 21 febbraio, cioè il verbale del 21 febbraio.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	8	Colombo, Forloni, Giussani, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Presidente Mancarella

Il verbale del 21 febbraio è stato approvato. Procediamo con la votazione per il verbale del 13 marzo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re U., Recalcati, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	16	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	

Presidente Mancarella

Anche il verbale del 13 marzo è stato approvato.

PUNTO N. 10

AGGIORNAMENTO DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA E DELLO SMALTIMENTO RIFIUTI, DOVUTI PER I TITOLI ABILITATIVI DI INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO DI EDIFICI ESISTENTI E RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA.

Presidente Mancarella

Procediamo con il Consiglio comunale, con il prossimo punto. Dobbiamo proiettare, relazionerà l'Assessore Marini.

Consigliere Tizzoni

Scusi, Presidente, ma noi oggi in ordine dei lavori, nel senso nei punti dell'ordine del giorno sono inerenti proprio a quello che ci è arrivato oggi via Pec urgente, ci è arrivata una deliberazione della Corte dei conti, volevamo sapere qualcosa prima di iniziare il Consiglio comunale, almeno dal Sindaco o dall'Assessore.

Adesso noi l'abbiamo letta in qualche maniera, io ce l'ho qua stampata, ma, se magari ci diceste qualche cosa su quella che è arrivata, è un richiamo della Corte dei conti di due giorni fa. Mi sembra una notizia importante.

Io, quando ho fatto l'Assessore al bilancio, non ho mai ricevuto richiami di questo tipo. Non lo so, magari non è niente, ma se ci spiegate un attimo che cos'è.

Presidente Mancarella

Non so se vuole intervenire adesso o, se siete d'accordo, poteva intervenire quando trattavamo il punto legato proprio a Nuovenergie, a quell'avviso che diceva. Vogliamo parlarne prima e poi non ne parliamo più? Perché adesso c'è un altro punto.

Ditemelo voi, se avete urgenza di parlarne adesso e non fra un'ora, ne parliamo adesso. Se no ne parleremo fra un'ora. Non so, se vogliamo fermarci cinque minuti e ne parlate. Decidete se andiamo avanti o no, perché se alcuni mi dicono andiamo avanti, alcuni mi dicono fermatevi.

Sul punto di Nuovenergie ne parliamo, quindi iniziamo quel punto proprio con le comunicazioni del Sindaco.

Quindi do la parola sul punto 10, invece, all'Assessore Marini, e nel frattempo si è abbassato lo schermo. Prego, Assessore.

Assessore Marini

Risulto come Borghetti Alessandra, spero che non sia un problema. Buonasera. Sottopongo al Consiglio una delibera di adeguamento degli oneri di urbanizzazione, primaria e secondaria.

Do per scontato che i Consiglieri sappiano che cosa sono gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, poi eventualmente, se ci

sono necessità, lo riprendiamo, essendo un istituto in vigore dal lontano '67, con delle modifiche poi all'inizio degli anni Settanta.

C'è una necessità di adeguamento, nel senso che il Consiglio comunale di Rho si è espresso su questi oneri nel lontano 2014, quindi sostanzialmente dieci anni fa, da quella data è cambiato il mondo.

Come si possono adeguare? Ci sono diversi metodi. Il metodo principale, che presenta diverse controindicazioni e difficoltà, è quello di misurarle facendo una stima fra ciò che si prevede di realizzare in termini di opere pubbliche nel triennio rispetto a quanto verrà costruito. Questa modalità ha questo grosso problema, che è difficile stabilire non solo le opere che verranno realizzate effettivamente nel triennio, cioè il programma pluriennale delle opere pubbliche, ma soprattutto anche la stima di quanto verrà realizzato.

Noi abbiamo scelto un metodo, che è quello di utilizzare la valorizzazione, l'indice Istat, non del costo della vita, ma del costo delle edificazioni. In particolare l'Istat produce un indice, che è parametrato a un'abitazione tipo, che misura l'andamento del costo di costruzione. In più, abbiamo deciso non di adeguare gli oneri di urbanizzazione del comune di Rho a questo indice, ma di adottare, di tenerne conto di una quota pari al 75 per cento.

Vi ricordate l'equo canone, lontano anni '78, ha introdotto questa modalità che è un criterio sostanzialmente anti-inflattivo. Non l'adeguato all'inflazione misurata, ma a una parte dell'inflazione. Questo Consiglio comunale ha già adottato qualche mese fa, se non sbaglio, questo criterio per la determinazione dei valori di vendita degli edifici in edilizia residenziale pubblica.

Da che cosa dipende, al di là delle modalità di calcolo, la definizione degli oneri? È molto semplice: da che cosa succede nei Comuni contermini. Generalmente sono in relazione con la dimensione e/o i valori immobiliari dei Comuni, che a loro volta derivano dalla dimensione. Questa è la prima operazione. Io sto riassumendo ovviamente la relazione tecnica, la prima cosa che noi abbiamo fatto, è andare a vedere cosa succede intorno.

Un altro parametro è la delibera: quando vengono stabiliti. Molti Comuni, come noi, non seguono il dettato normativo che impone una rivalutazione ogni tre anni: se la delibera è stata fatta recentemente, hai dei valori tendenzialmente più alti; più è vecchia, più sono bassi.

In questa tabella, non sto a prenderla in esame, abbiamo tutti i Comuni che abbiamo considerato, compreso Milano, però la zona 8. Ha un altro nome, non si chiama più zona, ma perdonatemi.

Questa immagine fa vedere la relazione tra il valore degli oneri stabiliti e i prezzi immobiliari. Il valore immobiliare. Ci sono delle eccezioni, ci sono dei Comuni che hanno dei valori immobiliari bassi e degli oneri alti e, al contrario, ci sono, in particolare Pregnana e Baranzate, e dall'altra parte ci sono dei Comuni che hanno dei comportamenti opposti, che hanno dei valori immobiliari alti e degli oneri bassi, in particolare Arese e Lainate.

Questo invece è un grafico che mette in evidenza la posizione per gli usi residenziali. È una media, è un calcolo che ci permette di riassumere dati in realtà molto diversificati, ma abbastanza significativi, che ci dice dove siamo adesso, quindi Rho attuali. Siamo vicino alla media dei Comuni considerati, compreso Milano. Cosa succede se adottiamo lo 0,75 dell'indice Istat prima spiegato, e cosa succede se adottiamo al 100 per cento. Nel caso del 100 per cento saremmo il secondo Comune dopo Milano e il municipio 8.

La posizione attuale è una posizione mediana, che non corrisponde alla dimensione demografica di Rho rispetto agli altri Comuni, né ai valori immobiliari. D'altronde è da un po' di tempo che non tocchiamo più questo tema.

Andiamo avanti. Questa è la residenza, questi invece sono gli usi non residenziali, escluse alcune categorie che sono secondarie, che vengono utilizzate poche volte. Siamo abbastanza bassi. Ci collocheremmo più o meno all'interno della media alta dei Comuni presi in considerazione, se teniamo conto del 75 per cento, e ovviamente ci spostiamo a destra se teniamo conto del 100 per cento.

Faccio presente che questo criterio della valorizzazione dell'indice Istat ha un difetto, una limitazione: che rispetto alle suddivisioni tra i diversi usi e parti di città non posso modularli. Se adottato quello per A, devo adottarlo anche per B.

Questa è la tabella con quelli vigenti e quelli nuovi, che corrispondono all'adeguamento matematico del 75 per cento del 23 per cento, che è l'indice misurato dall'Istat. Su questi naturalmente si applicano tutte le variazioni derivate dalle norme, nazionale e regionale, obbligatorie, in particolare ad esempio quelle per gli interventi di recupero, che prevedono il 60 per cento di sconto.

Lo Stato è intervenuto e ha imposto il 50 per cento, quindi, se faccio una ristrutturazione edilizia, non pago 7,21 per gli oneri primari, e 28, ma in Lombardia il 40 per cento. Il 60 per cento è di sconto, da questo punto di vista.

Io non la faccio molto lunga, poi naturalmente sono a vostra disposizione. In questa tabella abbiamo provato a vedere quali sono gli introiti degli ultimi anni, che non corrisponde proprio a due anni, corrisponde a diciotto o diciannove mesi, se non sbaglio, che sono stati particolarmente con delle entrate alte, e le possibili valorizzazioni dopo questo aumento, nel caso fossero confermate queste quantità in ingresso, queste risorse.

Concludo dicendo perché il 75 per cento del 23 per cento può sembrare una cifra alta in termini assoluti. Occorre fare tre considerazioni. La prima è, attenzione, rispetto alla somma dei contributi legati all'attività edilizia dovuti al Comune, gli oneri, ma anche le aree a standard, una serie di altre cose che si aggirano, c'è un calcolo nella relazione intorno al 6/8 per cento a seconda di che cosa si considerano, uno sconto su questo 6/8 per cento, anche che può sembrare alto, il 20 per cento, non incide molto sui costi di costruzione.

Detto in altri termini, se io ragiono sul 20 per cento di una parte del 6/8 per cento, quella misura non è una misura che sposta la decisione se intervenire da parte di un operatore o non intervenire. Altra cosa sarebbe se noi fossimo in altri Paesi europei, dove la somma di quanto dovuto ai Comuni e agli enti statali arrivasse a 25, 30, 40 per cento. In Italia invece ci aggiriamo dal 4, ai Comuni grossi tipo Milano arrivano anche al 10/12 per cento. Essendo così bassa, incidiamo ovviamente sui profitti, sui costi, perché, anche se fosse l'1 per cento... però non spostano le decisioni di intervenire o non intervenire.

Seconda questione. Seppur in maniera in parte contraddittoria, il mercato immobiliare rhodense è in ripresa. Rispetto ad anni passati si costruisce di più, non solo all'interno di Mind, ma anche all'interno della città.

Terza cosa. Io penso che un po' di risorse in più possono aiutare a migliorare la nostra città. In particolare la città pubblica, valorizzandola, mantenendola anche meglio, soprattutto dove la manutenzione corrisponde a interventi radicali di rifacimento di piazze, vie e quant'altro, e alla fine questo miglioramento comporti un vantaggio anche per chi vuole vendere case, edifici produttivi e uffici da questo punto di vista. Ovviamente il problema è aumentare e mantenere alti gli investimenti.

Io ho finito, sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Presidente Mancarella

Grazie, Assessore. Se ci sono interventi. Consigliere Uberto Re, prego.

Consigliere Re Uberto

Grazie. Facendo parte della Commissione ambiente e territorio abbiamo già discusso questo argomento e ho già portato proprio in quella occasione i miei dubbi sulla questione.

È una città che non cresce, è una città dove si costruisce, ma si costruiscono forse più capannoni, centri commerciali e supermercati, dove abbiamo anche scoperto con la polemica precedente che mancano gli alloggi, sia per le case popolari che per le persone che non possono permettersi di spendere determinate cifre, eppure continuiamo ad aumentare qualsiasi cosa. La questione, già sollevata, era anche inerente alla situazione geografica, non solo rhodense, ma di tutti i paesi, le città limitrofe, dove in effetti, si vede anche dal grafico molto bene, siamo in testa alla classifica, se togliamo Milano, in termini di costi. Cosa che non porta, secondo noi, allo sviluppo di questa città, che vorremmo far crescere, ma in termini di popolazione in realtà non cresce.

Abbiamo appena sopportato anche una situazione molto grave, che riguarda la Tari. Vi leggo alcuni dati, così tanto per capire, perché non è una questione polemica, ma è una questione secondo noi di scelta politica. Quando Roma aumenta del 3 per cento, Firenze del 3,2, Padova del 3,3 e neanche Ancona e Perugia con il 7 o Palermo

con il 6, Verona con il 5,6 sono riuscite ad arrivare agli aumenti assurdi che abbiamo fatto a Rho, quindi la scelta secondo me diventa politica. Dobbiamo andare a rastrellare dei soldi da tutte le parti, parliamo che la società rhodense è in difficoltà, che le famiglie sono in difficoltà e aumentiamo qualsiasi cosa. Gli aumentiamo gli oneri di urbanizzazione, di conseguenza il costo delle case, anche se effettivamente, giustamente come ha detto l'Assessore di riferimento, la quota sul costruito della tassa è comunque relativa, però comunque è un'ulteriore tassa, un aumento; la Tari invece è una tassa che colpisce tutti, quindi noi votiamo assolutamente contro.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Bindi ha chiesto la parola, prego.

Consigliere Bindi

Grazie. Il tema casa è effettivamente complesso. È stato accennato prima in quest'ultimo intervento, ma anche prima con un'altra lettura. Gli oneri di urbanizzazione sono un tassello del percorso casa, neanche il più determinante, più incisivo dal punto di vista economico, come si diceva prima, perché siamo attorno a un 5 per cento del valore di un immobile oggi a Rho.

La relazione che ha accompagnato questa delibera, penso di poterlo dire con i colleghi della Commissione ambiente e territorio, molto approfondita, dettagliata e apprezzabile, ha permesso a ognuno di esprimere i propri punti di vista su alcuni aspetti specifici.

Per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda è un incremento equilibrato, parliamo del 18 per cento, però su una proiezione di quindici anni, quindi siamo attorno all'1,5 per cento/anno di incremento, che è un valore paragonabile all'inflazione. Comunque non è una tassa aggiuntiva: gli oneri di urbanizzazione sono una restituzione alla città di servizi e i servizi costano, quindi è corretto che anche gli oneri aumentino con questa proporzione. È un riposizionamento parziale del mercato immobiliare della città, quindi questa delibera accompagna il riposizionamento, che è un po' sotto gli occhi di tutti, da una parte inevitabile, l'effetto traino metropolitano c'è, magari la Città metropolitana non è ancora così sviluppata dal punto di vista istituzionale, ma nei fatti già si coglie, si intuisce, si percepisce l'effetto Mind, ci si aspetta, per altro verso, ci si auspica anche un ulteriore effetto di trascinamento, magari un pochino anche dalle Olimpiadi. Se le Olimpiadi dovessero ripetere l'effetto di lancio che ha avuto Expo, per la nostra città sarebbe un fatto positivo. Ne parleremo penso il mese prossimo con la mozione che abbiamo presentato su questo tema. Poi arriverà un effetto, senza dubbio, ancora più incisivo da parte dell'università. Quindi il mercato immobiliare rhodense si sta riposizionando, gli oneri di urbanizzazione lo accompagnano; chiaro, rimane il fatto politico di garantire comunque abitazioni dignitose per tutte le persone che a Rho sono e vogliono rimanere a Rho, e anche il fatto

politico, accennato appunto dall'Assessore, ne riparleremo in una delle prossime puntate relative al bilancio, il fatto politico di se e come poter destinare questo extra gettito sulle opere che effettivamente la città sta realizzando. Quindi il voto è sicuramente positivo.

Chiudo con un accenno. Non so se lo vuole approfondire anche l'Assessore. Abbiamo parlato in Commissione, non è oggetto di delibera, ma mi sembra una cosa importante da segnalare, l'attivazione del Sue (Sportello unico edilizia) con i comuni di, ora Pregnana e poi Vanzago, così come si è fatto per il Suap (Sportello unico attività produttiva) e in qualche modo anche per la Cuc (Centrale unica di committenza), sono servizi che si qualificano proprio nel loro essere a servizio di più Comuni e Rho, come sta un po' anche nella sua vocazione, si pone come guida, come leader a servizio anche di altri Comuni.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Bindi. Non ho altri iscritti a parlare. Non so se l'Assessore voleva ritornare. No? Allora procediamo con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Bale, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	23	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

La delibera è approvata.

PUNTO N. 11

ESAME ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2023 DELL'AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI DI RHO.

PUNTO N. 12

APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO 2024 E DEL PIANO TRIENNALE 2024/2026 DELL'AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI DI RHO.

Presidente Mancarella

Continuiamo con i prossimi punti, che verranno illustrati dal Sindaco entrambi, ma poi votati separatamente.
Prego, relaziona il signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Siamo chiamati oggi, come annualmente facciamo... è sottoposta al Consiglio comunale la delibera sull'approvazione del consuntivo 2023 e, conseguentemente, anche del bilancio preventivo 2024 e del piano triennale 2024/2025.

Partendo dal dato ultimo, che è solitamente anche il primo che si guarda del bilancio, è un bilancio che chiude anche quest'anno con un risultato positivo di 106.618 euro, un risultato positivo conseguito all'interno di un contesto che sicuramente non è stato dei più semplici per il settore delle farmacie nel 2023, ma che ha potuto e ha consentito alle Farmacie comunali, grazie a una serie di azioni, di mantenere quelle marginalità che poi portano questo valore all'ente. Valore che, ricordo per le Farmacie comunali, non è unicamente riferito al valore economico dei propri bilanci, ma anche di tutto quell'impatto delle azioni sociali messe in campo, che poi costituiscono la vera differenza, il vero motivo, diciamo il vero imprinting delle nostre Farmacie comunali.

Bilancio che, come vedete nello stato patrimoniale, commentando velocemente i dati, ha visto aumentare le immobilizzazioni materiali frutto di alcuni investimenti importanti fatti, un giro del circolante positivo, nel senso che l'azienda dal punto di vista finanziario gode di ottima salute, come si può vedere dai numeri, dalle disponibilità liquide che sono presenti a 31.12.23, ma anche poi dell'esposizione praticamente nulla che l'azienda ha nei confronti del sistema bancario.

Rispetto al conto economico, come vedete anche qua la riduzione leggera dei ricavi è andata di pari passo poi con un contenimento dei costi, che ha quindi portato poi al risultato che abbiamo.

Ripercorro solo velocemente alcuni passaggi fondamentali, che sono iniziati nel 2023 e che si sono già realizzati a oggi, che quindi vedono nel bilancio 2023 alcune opere di predisposizione, alcune scelte di predisposizione che poi sono già avvenute. In particolare, l'apertura della nuova farmacia 1, con lo spostamento della sede di Cardinal Ferrari, storica sede della farmacia 1, invece alla nuova farmacia in corso Europa, di fronte all'ospedale che avrete visto completamente rinnovata, robotizzata, perché grazie alla robotizzazione della gestione dei farmaci, quindi con il magazzino automatico, si è riusciti a implementare e soprattutto un luogo che

permetterà, anche in futuro, di sviluppare ulteriori servizi connessi alle farmacie.

È un passaggio che è stato importante, che abbiamo già condiviso proprio in questa sede e che si è già realizzato. Tra l'altro, Farmacie comunali organizzeranno, probabilmente per dopo l'estate, un momento proprio di apertura e di accoglienza dedicato anche ai Consiglieri comunali, in modo tale da illustrare anche quali sono gli spazi della nuova farmacia comunale, sebbene uno possa già entrare e acquistare dei farmaci.

Sono proseguite, le richiamo, perché era stato proprio un input del Consiglio comunale, anche tutte quelle azioni rivolte alla fascia degli infanti, dei piccoli, quindi tutti quei prodotti che servono per la prima infanzia, eccetera, dove c'è una scontistica particolare, insieme anche ad altre campagne che avevano visto proprio l'input dal Consiglio comunale.

Un elemento di criticità è quello, che non è riferito solo alle farmacie nostre, ma un po' a tutto il settore, inizia a essere la carenza del personale. Le farmacie stesse, nostre, hanno emanato vari bandi con forte difficoltà a reperire il personale. Si sta introducendo anche in questo settore la figura del farmacista gettonista, che quindi, come il medico gettonista, al pari c'è il farmacista gettonista, che quindi ovviamente drena rispetto ai contratti a tempo indeterminato, di cui siamo abituati, e inserisce queste figure. Da qui questa credo che sia la maggiore criticità cui andiamo incontro, anche e soprattutto se uno lo guarda in prospettiva e quindi quel luogo della farmacia 1 potrebbe avere ancora maggiori potenzialità in termini di servizi, proprio però basandosi su una maggiore disponibilità di personale.

Per questo motivo, nel piano triennale vedete come ci sono dei numeri in crescita costante, che sono proprio l'impatto che la farmacia 1, nel suo spostamento, potrebbe avere sui nostri conti.

È un lavoro che io giudico molto positivo, quello che stanno conducendo tutte le Farmacie comunali, il Consiglio d'amministrazione, il Direttore delle Farmacie comunali, che tra l'altro vedo qui tra il pubblico, Davide Colombo, che ringrazio per l'attività e anche il tanto lavoro del traslocare la farmacia. Io ero entrato un giorno dei traslochi e devo dire che c'era da mettersi le mani nei capelli. Per fortuna il Direttore non ce li ha, quindi le usava per sistemare i farmaci sugli scaffali.

Però adesso, a parte la battuta, era davvero un'impresa, perché non significa spostare banalmente le scatolette, ma stare dietro a tutti i sistemi informatici, tutte le nuove attrezzature che sono state acquistate, il caricamento uno per uno di tutte le etichette dell'armadio robotizzato e via dicendo.

La proposta di deliberazione chiude con lo stacco di un dividendo di 70.000 euro a favore del comune di Rho e la restante quota a riserva.

Termino qui, perché, come ho già detto, fatico stasera a parlare. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Il Consigliere Bernasconi ha chiesto la parola, prego.

Consigliere Bernasconi

Grazie, signor Presidente. Intervengo a nome del gruppo consiliare del Partito Democratico, per sottolineare l'ottimo lavoro svolto dalle Farmacie comunali, come ricordava poco fa il Sindaco, che chiude con un bilancio positivo di 106.000 euro e un dividendo di 70.000 euro a favore del nostro Comune.

Personalmente i numeri e i conti poco mi si addicono e ancora meno mi competono, mi interessa più sottolineare, oltre i risultati finanziari che è assolutamente di fondamentale importanza, come già evidenziato dal Sindaco, anche il positivo impatto sociale che le farmacie hanno sulla nostra comunità.

Nella relazione di bilancio si nota a più riprese la volontà di calmierare i prezzi, come ovviamente stabilito dallo statuto delle farmacie, attuando sconti e promozioni su molti articoli, dei farmaci, prodotti di banco, parafarmaco e cosmetici, con particolare attenzione alle categorie più fragili e deboli e alle persone anziane. Inoltre l'Azienda delle Farmacie comunali è anche attiva su alcuni progetti che promuovono le attività solidali, come l'agevolazione per le famiglie di nuovi nati nella città di Rho, con la quale si offre uno sconto del 15 per cento sui prodotti della prima infanzia, l'iniziativa "Viva la vita" che offre sconti mirati per le persone ultrasessantacinquenni della città di Rho per alcune categorie merceologiche, la fornitura di farmaci a titolo gratuito presso l'ambulatorio medico oltre diritto, attività svolte in collaborazione con la Caritas cittadina con l'erogazione a titolo gratuito di medicinali e parafarmaci, la convenzione a favore di dipendenti di aziende e di enti operanti sul territorio che hanno fatto richiesta, con la quale si offre uno sconto del 15 per cento e buoni sconti sugli ecocompattatori per la raccolta differenziata della plastica, attività congiunta con Aser.

Altra cosa sottolineata dal Sindaco, di fondamentale importanza, è lo spostamento appunto della sede della farmacia comunale 1 di corso Europa, che si pone con la volontà di potenziare i servizi offerti dalla farmacia, con spazi più ampi, più comodi, senza barriere architettoniche, è vero che anche prima c'era il sollevatore, ma questo è di facile accesso, e soprattutto con un'ubicazione di fronte all'ospedale che notoriamente è fruizione e prescrizione di farmaci o prodotti da farmacia.

Da sottolineare anche che le Farmacie comunali di Rho sono le uniche che garantiscono un servizio di turno notturno in maniera stabile, dimostrando quindi una vicinanza, una sensibilità verso la popolazione rhodense nelle situazioni di emergenza. Anzi, a questo proposito auspicherei un'azione almeno di moral suasion sulle farmacie rhodensi, che possano attivarsi per garantire un servizio notturno. Trovo non dico assurdo, ma poco sensato che un cittadino

rhodense debba andare stanotte, magari a Seguro, per acquistare un farmaco.

Da ultimo, crediamo che sia lodevole anche il fatto che il personale presente nell'Azienda delle Farmacie comunali abbia intrapreso importanti percorsi formativi, in particolare si è formato per l'utilizzo dei defibrillatori e infatti l'Azienda Farmacie comunali di Rho conta, nel 2024, di poter contribuire attivamente a garantire un servizio di cardioprotezione con l'utilizzo dei defibrillatori automatici.

Per questi motivi sottolineo l'aspetto più che altro sull'impatto sociale di fruizione dei servizi alla popolazione, oltre che economico, il voto del gruppo consiliare del Partito Democratico sarà fortemente favorevole e convinto.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola la Consiglieria Varasi. Prego, Consiglieria.

Consiglieria Varasi

Grazie, signor Presidente. Non ripeto appunto tutto quello che ha detto il collega Bernasconi, volevo semplicemente sottolineare due concetti.

Prima di tutto che, a nostro parere, quando una società partecipata del Comune si può dire che stia bene, non è soltanto appunto una questione di utile economico, ma anche proprio del beneficio che porta alla cittadinanza e vediamo che in questo caso non è l'unica l'Azienda Farmacie comunali, effettivamente questo beneficio c'è. Quindi non ripeto poi anche i dati economici, che ha illustrato il signor Sindaco sia sull'utile che sulla riserva.

Vorrei soffermarmi su un altro aspetto, che è quello della turnazione notturna. Sappiamo che nel momento in cui noi stiamo facendo il nostro Consiglio comunale, esiste soltanto una farmacia che fa il turno fino alle 24 nell'arco di dieci chilometri, che è appunto quella di Seguro e Settimo, e da una mini indagine che ho fatto sul comune di Rho la farmacia comunale è proprio l'unica che garantisce tutta la turnazione della notte, non si ferma alle 20 o alle 22, come altre farmacie private fanno proprio nella nostra città.

Sappiamo che nel tempo la regolamentazione dei turni ha previsto un numero di abitanti per farmacia di turno sempre crescente, siamo a 90 mila abitanti, elevabile fino a 120 mila nelle aree urbane di particolare densità abitativa, per cui sicuramente riteniamo che questo inizio, cioè il garantire tutta la notte la farmacia di turno è sicuramente un grandissimo beneficio. Da parte nostra sarebbe anche auspicabile, magari in un futuro non prossimo, quando si potrà, vista anche la carenza e la difficoltà sull'organico, garantire proprio un'apertura ventiquattro ore su ventiquattro.

Comunque, esprimiamo anche noi la posizione favorevole a questa delibera.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliera. Ha chiesto la parola il Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Grazie, Presidente. Oramai per me è il dodicesimo anno consecutivo, che faccio l'intervento sulla farmacia comunale e ho avuto modo di valutare in questi dodici anni i grandi progressi che sono stati fatti.

Io ricordo che nel primo mandato Romano c'erano alcuni consiglieri di minoranza, non mi ricordo il nome, che addirittura suggerivano di chiudere la farmacia comunale, perché era una cosa... e invece da parte nostra c'è stato un dibattito sostenuto portando avanti l'importanza del servizio sociale che la farmacia comunale determinava, e al di là del bilancio che all'epoca era assolutamente in negativo, anche per probabilmente qualche anomalia di gestione che ci ricordiamo bene, ma non stiamo a citare, adesso con grande soddisfazione vediamo questo bilancio estremamente positivo.

Ma la cosa che mi inorgoglisce di più, è il fatto che quasi tutti i suggerimenti che ho dato per la farmacia comunale sono stati accettati, in particolar modo la riduzione del prezzo per i pannolini, per i cibi per i neonati. Quando vedo questi risultati, veramente mi inorgoglisce, sono contento di questa battaglia e mi fa essere ancora contento di essere qui.

L'anno scorso avevo segnalato una cosa che invece, a quanto pare, non è stata ancora presa in considerazione, cioè l'introduzione di una campagna di addestramento e di sviluppo per le coppette mestruali. Questa cosa sembrerebbe una banalità, ma dal punto di vista dell'impatto ecologico ha una grandissima valenza. Per cui mi permetto, complimentandomi con i risultati ottenuti e il grande lavoro fatto dal Direttore, di prendere in considerazione questo suggerimento, perché potrebbe determinare anche dei grossi vantaggi dal punto di vista economico per la cittadinanza locale.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare. Il signor Sindaco voleva intervenire. Prego.

Sindaco Orlandi

Brevissimo. Colgo questa sollecitazione, Consigliere Forloni, trasmessa in diretta anche al Direttore che ci sta ascoltando, perché può essere una delle nuove azioni, nuove campagne di sensibilizzazione da mettere in campo, soprattutto alla farmacia 1, dove avrebbe anche alcuni spazi che potrebbero essere utilizzati anche per questo tipo di campagne.

Faccio solo.... perché il consigliere Forloni mi ha stimolato su un aspetto, perché noi in realtà i primi bilanci che approvavamo delle Farmacie comunali, abbiamo approvato anche bilanci in perdita di

importi consistenti, perché avevamo dovuto ripulire il bilancio da una parte, soprattutto di magazzino accantonato, parliamo ormai di dieci anni fa, che avevano prodotto - mi sembra - due esercizi addirittura in perdita, data la pulizia fatta. E le farmacie pian piano, a volte magari non ce ne stiamo accorgendo, ma stanno cambiando volto, stanno progredendo, facendo passi in avanti anche sul lato gestionale. Il tema del magazzino automatizzato è un tema che riguarda poi anche l'impatto gestionale e di miglior servizio reso al cliente, che per noi è il cittadino, non è solo un cliente. Oppure il cambio, che è stato ormai mesi fa, del software gestionale ha prodotto poi anch'esso un impatto rispetto al servizio dato al cittadino-cliente e via dicendo.

L'obiettivo, quello di avere una farmacia h24, è un sogno condiviso non solo dal sottoscritto, ma anche di chi si occupa dell'azienda. Adesso c'è il tema ovviamente del personale, è un processo quindi che, però, può essere progressivo nel tempo.

Sposo il fatto, ho anche scritto ad Ats e a Regione Lombardia rispetto al tema dei turni notturni, perché oggettivamente con tutte le sedici o diciassette farmacie che ci sono a Rho, solo le nostre tre farmacie comunali danno questa disponibilità, quando, se è suddiviso su tutti, sarebbe - capite bene - un impegno non particolarmente poi così gravoso.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Se non ci sono iscritti a parlare, procederei con la votazione del primo punto, quindi del bilancio d'esercizio 2023.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Bale, Rizzo
CONSIGLIERI ASTENUTI	8	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente Mancarella

C'è l'immediata eseguibilità. Quindi aspettiamo il display per la votazione e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Bale, Rizzo

CONSIGLIERI ASTENUTI	8	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente Mancarella

L'approvazione del bilancio d'esercizio 2023 è immediatamente eseguibile.

Andiamo a votare adesso l'approvazione del bilancio preventivo 2024 e il piano triennale 2024/2026, sempre delle Farmacie comunali di Rho.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Bale, Rizzo
CONSIGLIERI ASTENUTI	8	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente Mancarella

Anche il bilancio preventivo 2024 e il piano triennale 2024/2026 è stato approvato.

PUNTO N. 13

ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2023.

Presidente Mancarella

Procediamo al prossimo punto. Relaziona l'Assessore Violante. Abbiamo bisogno di qualche minuto. Se volete ci fermiamo proprio cinque minuti di numero e poi rientriamo, perché dobbiamo attaccare qualche cavo. Va bene.

***sospensione lavori - ore 23.56
ripresa lavori - ore 00.06***

Presidente Mancarella

Riprendiamo. Accomodiamoci, grazie. Prego Assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Prima di entrare in dettaglio dei numeri che compongono il resoconto della gestione del bilancio 2023, mi soffermo sugli aspetti più rilevanti della gestione stessa.

L'esercizio finanziario del 2023 ha registrato entrate di parte corrente complessive per oltre 56 milioni di euro e uscite pari a 47 milioni. Di questi 47 milioni il 24 per cento sono stati utilizzati per il welfare, il 13 per cento per l'istruzione, il 12 per cento per trasporti e mobilità, il 6 per cento per la sicurezza e il 24 per cento per il personale.

Il conto del bilancio ha chiuso con un risultato d'amministrazione positivo, pari a 30.343.000 euro, in crescita rispetto all'esercizio dell'anno precedente del 21 per cento. Avevamo chiuso a 24.984.000 euro.

La situazione finanziaria dell'esercizio evidenzia una quota di risultato di amministrazione immediatamente utilizzabile e in crescita rispetto al 2022 pari a 10.282.000, di cui però 4.907.000 risultano essere destinati agli investimenti e 5.374.000 mila euro sono avanzo disponibile, di cui però 4 milioni e mezzo derivano da fondi.

Il risultato mostra quanto positiva sia stata la gestione complessiva del bilancio e conferma anche per il 2023 quanto lo stesso risulti essere in equilibrio e sano, come confermato anche dalla relazione redatta dal Collegio dei revisori. L'avanzo di amministrazione ci consentirà di cofinanziare una parte delle spese previste dal piano degli investimenti 24/26, con particolare attenzione al cofinanziamento di alcune delle opere finanziate con risorse del PNRR.

Un altro importante risultato ottenuto nel 2023 è derivato dall'azione sull'accertamento dell'evasione tributaria. Questa è un'attività di eguaglianza sociale che abbiamo sempre portato avanti per garantire il rispetto di tutti i cittadini e della comunità, che ha prodotto, nel 2023, un gettito dall'attività di verifica e dei controlli di 4.109.000 euro, con un risultato di oltre 1.600.000 euro in più rispetto all'anno 2022. Quindi qui vorrei sottolineare l'ottimo lavoro che è stato portato avanti dai colleghi dell'ufficio tributi, ufficio che è coordinato dalla dottoressa Di Paolo, alla quale faccio i miei personali ringraziamenti e complimenti per il lavoro che ha fatto insieme al suo gruppo di lavoro. Quindi abbiamo portato a casa 1.600.000 euro in più rispetto a quello che avevamo recuperato già l'anno scorso e, se ricordate, già l'anno scorso avevamo fatto un particolare lavoro rispetto al recupero di questa evasione.

Crescono anche i permessi di costruzione, che salgono nel 2023 a 5.554.000 euro, con un incremento di poco più di 1 milione rispetto al 2022. E fra l'altro, diversamente da quanto avevamo indicato nel bilancio di previsione, se ricordate, avevamo detto che per tenere in

equilibrio la parte di spesa corrente, avremmo dovuto utilizzare 3.600.000 euro di oneri di urbanizzazione, nella realtà il bilancio l'abbiamo tenuto in equilibrio senza utilizzare neanche un euro delle risorse, degli oneri dei permessi di costruzione, che sono diventate risorse completamente utilizzate per la spesa in conto capitale.

Sull'indebitamento si segnala un lieve aumento connesso all'attivazione di nuovi mutui necessari a sostenere gli interventi per le opere pubbliche, aumento che fa salire l'indebitamento del 2023 a 42.156.000 euro, con un lieve incremento di 355.000 euro rispetto al 2022.

La cassa del 2023 chiude a poco più di 26 milioni di euro, senza che sia stato necessario utilizzare anticipazioni di cassa, con conseguente risparmio di interessi e oneri.

Migliora anche il tempo medio ponderato dei pagamenti delle fatture. Se ricordate, l'anno scorso era il goal, cioè l'obiettivo sostanziale quello di stare nei trenta giorni di pagamento, come previsto dalla norma o, possibilmente, stare al di sotto dei trenta giorni di pagamento, nel 2022 eravamo a sedici giorni sopra, nel 2023 a dodici giorni sopra, posso già anticipare che ad oggi siamo a venticinque giorni, quindi siamo cinque giorni sotto il goal. Abbiamo lavorato molto anche in questi primi mesi dell'anno e quindi fondamentalmente abbiamo già centrato questo obiettivo e l'abbiamo anche migliorato.

Passo ora invece a presentare i dati relativi alle principali voci di bilancio. Cominciamo con le entrate di spesa corrente, guarderemo poi le spese, sempre la parte corrente, il risultato di gestione della parte corrente. La stessa cosa la faremo sulla parte capitale. Daremo uno sguardo al risultato di amministrazione, le entrate dei permessi a costruire di fatto l'abbiamo già anticipato, l'accertamento Imu altrettanto, l'indebitamento pure, faremo una panoramica sui progetti PNRR indicando sostanzialmente quali sono quelli già avviati e quelli in fase di avvio, torneremo a dare qualche indicazione sul debito commerciale e i tempi di pagamento, chiuderemo con la relazione del Collegio dei revisori.

Andiamo alle entrate correnti del 2023, che confrontate con il consuntivo del 2022, presentano sostanzialmente un incremento delle entrate pari a 5.139.000 euro. Mi soffermo in particolare sul titolo I, quello relativo alle imposte e tasse, dando un'indicazione di dettaglio relativamente a quanto abbiamo incamerato.

Come vedete, cresce di poco sostanzialmente l'introito dell'imposta dell'Imu, cresce invece di quel 1.591.000 euro, di quel milione e sei circa il valore delle attività di verifica e controllo, cresce di 206.000 euro l'addizionale Irpef, chiudiamo sostanzialmente, rispetto all'anno scorso, confrontando le stesse poste di bilancio relative al titolo I, chiudiamo con 1.857.000 euro in più.

Per quanto riguarda la spesa corrente, abbiamo detto che abbiamo speso 47.116.000 euro. Come li abbiamo spesi? Abbiamo speso 9,6 milioni per quanto riguarda il comparto dei redditi da lavoro dipendente, 690.000 euro per le imposte tasse a carico dell'ente,

per l'acquisto di beni e servizi abbiamo speso 28.277.000 euro, i trasferimenti di parte corrente sono stati 3,6 milioni, gli interessi passivi sono stati 1.000.007 euro, in contrazione di 31.000 euro. Questo è per effetto, se ricordate, della negoziazione dei mutui di Cassa depositi e prestiti che avevamo approvato qua in Consiglio comunale nel 2023. Effetto di questa rinegoziazione si ritrova anche nel rimborso dei mutui, che sono passati da 3.112.000 euro del 2022 a 2.089.000 euro. La differenza totale delle spese, fra il 2022 e il 2023, è di 463.000 euro.

Come le abbiamo spese per missione. Le abbiamo spese sostanzialmente in questo modo. Mi soffermo fondamentalmente solo su tre missioni, la prima missione è quella relativa al trasporto e diritto alla mobilità. Qui c'è un incremento rispetto all'impegnato del 2022 di 1.164.000 euro, nella realtà non è una spesa che abbiamo sostenuto per il trasporto o per la mobilità fondamentalmente, ma in questa missione trova anche spazio il pagamento delle utenze dell'illuminazione pubblica e, come l'anno scorso, alla fine del 2022, abbiamo ricevuto, quindi all'inizio del 2023 abbiamo ricevuto il conguaglio di spesa delle utenze della corrente pubblica del 2022, che pesa per 1.060.000 euro. 604.000 euro è l'incremento sui diritti sociali, sulle politiche sociali, sulla famiglia; parte di questo incremento è l'aumento che abbiamo speso su Sercop, spesa resasi necessaria per l'incremento della domanda fondamentalmente.

Segnalo invece in contrazione di 492.000 euro la voce relativa allo sviluppo economico e alla competitività. Perché abbiamo questa contrazione? Perché nel 2022 noi disponevamo di risorse che il Governo ci aveva dato per aiutare le famiglie e le imprese, che a seguito del Covid e dell'incremento delle utenze avremmo potuto e dovuto aiutare. In particolare, avevamo sostanzialmente distribuito contributi per il pagamento della Tari alle utenze non domestiche e in parte alle utenze domestiche. Nel 2023 questo contributo non c'è più stato e quindi, conseguentemente, questo è il delta a differenza. Sul debito pubblico vale quello che ho detto prima, cioè questa contrazione di 1.023.000 euro è frutto della rinegoziazione dei mutui con Cassa depositi e prestiti.

Come si chiude, sostanzialmente, il bilancio di parte corrente? Si chiude con un risultato di gestione pari a 9.278.000 euro, frutto di un'entrata per 56 milioni e di un'uscita di 47.116.000 euro. Di fatto questo risultato di gestione libera però nella realtà solo ed esclusivamente 440.000 euro disponibili, perché dei 9.278.000 euro, 4.000.307 sono avanzo di amministrazione 2022, applicato nella gestione 2023 ed è un'entrata una tantum, non è che ce l'abbiamo tutti gli anni questa entrata, mentre 4.529.000 euro sono economie da fondi stanziati per le leggi di bilancio di previsione del 2023. Quindi nella realtà queste due quote sono fondamentalmente: una un'entrata una tantum; la seconda sono economie di fondi e quindi, di conseguenza, sono vincolati e bloccati. Nella realtà quello che abbiamo come avanzo di gestione libero, realmente sono 440.000 euro.

Andiamo alla parte in conto capitale. Il totale delle entrate complessivo è di 32.990.000 euro, in aumento di 15.830.000 euro rispetto all'anno precedente. Qui c'è una voce in modo particolare sulla quale vale la pena soffermarsi, che è quella relativa all'accensione dei prestiti, ma adesso lo vediamo nel dettaglio guardando i singoli titoli.

Nel titolo IV di fatto abbiamo un incremento di 998.000 euro, determinato sostanzialmente da quell'incremento di cui abbiamo parlato prima degli oneri di urbanizzazione, nel 2022 chiudevamo a 4.400.000, chiudiamo nel 2023 a 5 milioni e mezzo.

Per quanto riguarda invece il titolo V abbiamo una contrazione di 5 milioni sulla riscossione dei crediti a breve termine, e di fatto è il prestito Nev, che ci è stato restituito nel 2023, e la quota che qui è espressa di 1.897.000 euro, è la quota che alla data del 31.12 rimaneva da rimborsare nell'anno successivo. Anticipo che questa quota è stata completamente rimborsata. Si chiuderà il rimborso totale, rimangono al momento 565.000 euro di prestito da rimborsare, la società ha comunicato che entro la fine del mese, cioè entro il 31, anche questa cifra verrà completamente rimborsata, azzerando di fatto il prestito.

Per quanto riguarda invece il titolo VI, quello delle accensioni di mutui e altri finanziamenti, abbiamo un valore di accensioni di mutui pari a 12.833.000 euro. Qui vedete sostanzialmente quali sono i mutui che abbiamo acceso: fra i mutui che abbiamo contratto, di fatto c'è anche il mutuo flessibile di 9.750.000 euro, che attiveremo nel momento in cui si avvierà, ci sarà la necessità sostanzialmente di recuperare risorse per la rigenerazione del Municipio e della piazza Visconti.

La spesa in conto capitale totalizza fondamentalmente un valore consuntivo di 15.014.000 euro, sostanzialmente in linea con la spesa dello scorso anno.

Anche il risultato di gestione della parte in conto capitale sostanzialmente è positivo per 6 milioni, ed è frutto sostanzialmente del totale delle entrate, al netto delle spese per investimento che abbiamo visto prima essere di 15.000.014, e al netto della variazione dei fondi pluriennali vincolati, che per il 2023 è pari a 11.837.000 euro.

Anche sulla gestione dei residui di fatto abbiamo lavorato bene, perché meno residui ci sono, più il bilancio è sano ed è in equilibrio, chiudiamo fondamentalmente con una riduzione di 10 milioni rispetto alla gestione residui dell'anno precedente, lo chiudiamo a 14.922.000 euro.

Andiamo adesso al risultato di amministrazione, di cui ho accennato nell'introduzione, che chiude a 30.343.000 euro. Il risultato di amministrazione si compone di una parte relativa alla gestione dei residui, una parte della gestione di competenza; nella parte della gestione dei residui abbiamo visto che il totale era di 14,9 milioni, nella parte di gestione di competenza il totale è di 15.000.420, frutto della somma fra la parte corrente di 9,2 milioni e la parte in conto capitale di 6,1 milioni.

Nel triennio 2021, 2022 e 2023 vediamo come il risultato di amministrazione sostanzialmente cresce e quindi conferma di fatto la buona gestione che in questi anni abbiamo avuto del bilancio e in particolare conferma la buona gestione del bilancio del 2023, poi confermata anche dalla relazione dei revisori.

La gestione globale del risultato di amministrazione di fatto si realizza partendo dal fondo cassa, che al 1° gennaio era di 23.865.000 euro, abbiamo avuto complessivamente riscossioni per 69 milioni, abbiamo effettuato pagamenti per 67 milioni, quindi il fondo cassa di cui avevo dato indicazione anche prima, al 31 di dicembre si attesta a 26.000.095, più i residui attivi, meno i residui passivi, meno il fondo pluriennale vincolato per parte corrente e per parte in conto capitale, arriviamo di fatto al risultato di amministrazione ai 30.343.000 euro, di cui già vi ho dato indicazione prima.

La composizione del risultato di amministrazione di fatto ci consente di avere, al netto della parte accantonata, che è pari a 12 milioni e della parte vincolata che è pari a 7 milioni, poi andiamo a vedere come sono composti, quali sono sostanzialmente le poste della parte accantonata, della parte vincolata, ci consente di chiudere, come dicevamo prima, il bilancio con un avanzo di amministrazione di 10.200.000 euro, che è la somma dei 4.000.907 destinati ad investimento e 5.000.374, di cui ho detto all'inizio, parte dei quali 4 milioni e mezzo derivanti da fondi.

Cosa c'è, come ci arriviamo sostanzialmente a questo risultato? Ci arriviamo di fatto con un fondo crediti di dubbia esigibilità, al 31 dicembre, pari a 10.547.000 euro, con un fondo contenzioso di 350.000 euro, che è il fondo che noi abbiamo predisposto per accantonare risorse per il lodo Nev, 1 milione e mezzo di altri accantonamenti, per un totale di 12.404.000 euro. Nei 7.600.000 euro della parte vincolata ci stanno vincoli derivati da legge, vincoli derivati da trasferimento e altri vincoli. Il risultato poi ci porta ad avere nuovamente i 4 milioni destinati agli investimenti e i 5 milioni di parte disponibile.

Nella parte accantonata dei 12.404.000 euro cosa ci sta? Abbiamo detto 10.000.547 del fondo crediti di dubbia esigibilità, costituito per il 70 per cento da avvisi di accertamento per Imu, multi e affitti non pagati, oltre al 50 per cento del non riscosso relativo al rinnovo del prestito soci a Nuovenergie, quindi il 50 per cento di 1.181.000 euro era 560.000 euro, di cui ho detto poco fa, con la fine del mese anche questa quota sostanzialmente si azzerava. Ci stanno nel fondo rischi contenzioso i 350.000 euro per l'eventuale importo da corrispondere. Era eventuale, quando abbiamo predisposto sostanzialmente l'intervento, oggi sappiamo che è un importo da devolvere al socio privato per quanto riguarda l'arbitrato.

Negli altri accantonamenti per 1 milione e mezzo ci stanno 13.480 euro dell'indennità di fine mandato del Sindaco, 646.000 euro per il fondo dei rinnovi contrattuali, 455.000 euro per il fondo di garanzia dei debiti commerciali e 391.000 euro come trasferimenti da enti sovracomunali, Stato e Regione, per investimenti. Nessun

accantonamento al fondo perdite per le società partecipate, in quanto anche la società che ha chiuso il bilancio in perdita ha deliberato la copertura della stessa con riserve straordinarie.

Nella parte vincolata, pari a 7,6 milioni ci stanno 414.000 euro per vincoli derivati per legge dei principi contabili, nei 6.135.000 euro ci stanno 2.942.000 euro per trasferimento da Città metropolitana per la realizzazione di nuove opere di viabilità di accesso al polo fieristico, ci stanno i 150.000 euro del rimborso assicurativo per la ricostruzione del gattile di Rho, ci sta 1 milione di trasferimenti fondi del Pnrr non utilizzati nell'esercizio 2023, 1.238.000 euro come trasferimento di fondi Sus non utilizzati nell'esercizio 2023, 693.000 euro sono trasferimenti correnti da Stato e Regione, e 111.000 euro sono altri trasferimenti in conto capitale ricevuti da Regione. Nessun vincolo derivante da contrazione di mutui.

Nell'altra parte dei vincoli formalmente attribuiti all'ente ci stanno 224.000 euro per il Tpl, per il trasporto della linea aggiuntiva su Rho in attesa di sottoscrizione formale della convenzione col comune di Milano, 244.000 euro sono gli interessi sul prestito soci che abbiamo fatto a Nuovenergie. Aggiungo. Questi erano 244.000 euro al 31 di dicembre, saranno più o meno 260, 270.000 euro alla fine del rimborso complessivo del prestito. 600.000 euro sono gli interessi sul rimborso della quota capitale ad Edison nell'ambito della causa relativa al sito da bonificare. Ci sono anche 13.000 euro che dobbiamo restituire al fondo funzioni fondamentali, perché dal rendiconto dei contributi che avevamo ricevuto dallo Stato per i contributi per il Covid, sostanzialmente noi li abbiamo utilizzati tutti, li abbiamo utilizzati in maniera corretta, dalla rendicontazione emerge che noi dobbiamo restituire allo Stato 13.000 euro. Lo Stato ci richiede di restituirglieli in quattro anni. Quindi ogni anno gli daremo indietro sostanzialmente 4.000 euro, 3.000 e passa di euro. Anche il conto economico chiude in positivo rispetto al 2022, con un risultato complessivo di 4.585.000 euro, così come lo stato patrimoniale che cresce di 10.000 euro, passando da 297.000 euro a 307.000 euro.

Vado a concludere. Per quanto riguarda le entrate dai permessi a costruire, abbiamo detto, passiamo da 4.000.460 a 5.554.000 mila euro, di questi 3 milioni e mezzo circa sono permessi a costruire derivanti da Mind, quindi derivanti da permessi costruire a Mind.

Questo è il risultato dell'attività di recupero dell'evasione e dell'elusione dell'imposta dell'Imu, che passa in due anni da 2.000.131 a 2 milioni e mezzo del 2022, per fare un salto, nel 2023, a 4.109.000 euro per quel lavoro di cui ho detto all'inizio, realizzato in maniera assolutamente ottimale dall'ufficio tributi.

Per quanto riguarda l'indebitamento, abbiamo detto che l'indebitamento del 2023 è pari a 42.156.000 euro, abbiamo attivato nuovi prestiti per 1.200.000 euro, qui non è contemplato il prestito di 9.750.000 euro contratto con Cassa depositi e prestiti, fondamentalmente per l'attività di realizzazione del nuovo Municipio, lo abbiamo contratto, ma non lo abbiamo ancora di fatto speso, quindi abbiamo soltanto l'esposizione del valore dei nuovi

prestiti contratti e utilizzati. Abbiamo rimborsato, rispetto all'anno precedente, 888.000 euro in meno di interessi e il risultato complessivo dell'indebitamento si conclude con 354.000 euro in più rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda gli oneri finanziari per ammortamento, come potete vedere, di fatto abbiamo un decremento di 1.055.000 euro, frutto della diminuzione degli oneri finanziari e della quota capitale come effetto della rinegoziazione dei mutui con Cassa depositi e prestiti approvati nel 2023 da questo Consiglio comunale.

Questa è la curva dell'indebitamento. Sostanzialmente è identica di fatto a quella chiusa nel 2022, infatti l'incremento è lieve: di 350.000 euro.

Questa è la fotografia dell'evoluzione sostanzialmente del rimborso delle quote capitali e degli interessi. Qui vedete quello che abbiamo già visto nei numeri, lo vediamo graficamente. Nel 22 rimborsavamo 3.000.100 di quota capitale e 1.000.039 di interessi, nel 23 abbiamo rimborsato 2.000.089 di quota capitale e 1.000.007 di interessi.

Una rapida carrellata sulle opere PNRR. Quelle che vediamo qui esposte sono quelle già avviate. In questa prima parte il totale delle opere avviate è complessivamente di 6.297.000 euro, non sto a leggerle, le vedete. Questo totale è coperto per 5.997.000 euro da finanziamento PNRR e da un finanziamento di risorse proprie di 300.000 euro. Le altre opere avviate, per un totale sostanzialmente di altri 23.575.000 euro, qui sì coperte fondamentalmente per 13.200.000 euro da fondi PNRR e 10 milioni da risorse proprie, ma sui 10.375.000 euro delle risorse proprie ci sono i 9.750.000 euro del mutuo flessibile di cui abbiamo già detto prima. Quindi complessivamente le opere che abbiamo visto, le otto opere già avviate cubano complessivamente 29.872.000 euro, di cui 19 milioni coperti da finanziamento PNRR e 10 milioni da risorse proprie.

Le opere avviate nel 2024 sono queste tre che vedete, per un totale complessivo di 10.119.000 euro. Di queste opere, 9 milioni sono finanziati da PNRR, 1.000.057 invece sono finanziati con risorse nostre, con risorse proprie e sono riferite fondamentalmente agli interventi che potete vedere qua. Sono la realizzazione del nuovo refettorio, la scuola primaria di Terrazzano e l'opera di tombinatura del torrente Bozzente.

La cassa, l'abbiamo già detto all'inizio, migliora nel 2023, passa da 24 milioni del 2022 a 26.000.095, il debito commerciale è pari, al 31 dicembre, a 526.000 euro. Qui abbiamo fatto un ottimo lavoro in riduzione, perché abbiamo contratto il debito di 1.464.000 euro riportandolo da 1,9 milioni a 527.000 euro.

Per quanto riguarda i pagamenti, sono stati complessivamente 67 milioni. Abbiamo registrato un incremento del 10 per cento rispetto all'anno precedente, quando pagavamo 63 milioni di euro.

Le fatture registrate sono state trentacinquemila, abbiamo registrato fatture per 35.771.000 euro e pagate per 30 milioni. I 5 milioni che mancano sono fatture non scadute, quindi le pagheremo alla scadenza.

Chiudo il mio intervento evidenziando quanto la relazione dei revisori ha messo in luce. Riporto sostanzialmente il parere dell'organo del revisore, il quale segnala i seguenti aspetti positivi della gestione del bilancio 2023: attestazione di un miglioramento generale degli indicatori di risultato che testimonia del percorso virtuoso dell'ente in costante attuazione; attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria; rispetto degli obiettivi di finanza pubblica; valutazione positiva dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio nella gestione diretta e indiretta dell'ente; attendibilità e veridicità del rendiconto; utilità dell'informazione per gli utilizzatori del sistema del bilancio; capacità di cogliere le opportunità fornite dal PNRR e puntualità nella predisposizione dei documenti.

Ci raccomanda di focalizzare l'attenzione, per migliorare alcuni dei risultati conseguiti nel 2023, in particolare il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla tempestività dei pagamenti e qui, come ho già detto prima, uno sforzo lo avevamo già fatto, ma lo abbiamo fatto ulteriormente perché già oggi siamo cinque giorni sotto il goal dei trenta giorni, siamo a venticinque giorni; di continuare a monitorare l'evoluzione dei progetti finanziati dal PNRR; di migliorare l'equilibrio finanziario dell'indebitamento, un lavoro che abbiamo fatto nel corso di questi anni lungo e costante; e di monitorare il rapporto con le partecipate.

Presidente Mancarella

Grazie, Assessore. Apriamo il dibattito. Procediamo con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Bale, Colombo, Recalcati, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Giussani, Paggiaro, Re D., Re U., Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

Il rendiconto della gestione dell'esercizio 2023 è stato approvato. C'è anche qui l'immediata eseguibilità, quindi aspettiamo il display per la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Colombo, Rizzo

CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Giussani, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

Il rendiconto di gestione è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 14

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000. ARBITRATO N. 823: CANARBINO SPA/COMUNI DI RHO, SETTIMO MILANESE, PERO - LODO ARBITRALE DEL 24/04/2024.

PUNTO N. 15

1^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026 E AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011.

Presidente Mancarella

Procediamo con il prossimo punto all'ordine del giorno, sono due, che saranno discussi insieme, ma votati separatamente. Relaziona il Sindaco.

Signor Sindaco, veda lei come inserire quell'informazione che chiedeva prima il Consigliere. Prego, a lei la parola.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Mi sarà quindi concesso qualche minuto in più per approfondire anche il tema della deliberazione inviata quest'oggi.

Il tema della delibera, come anticipato in conferenza dei capigruppo, è il riconoscimento dei debiti fuori bilancio per la sentenza esecutiva rispetto al lodo arbitrale promosso da Canarbino nei confronti dei tre Comuni soci pubblici.

Lodo arbitrale, promosso da Canarbino, che verteva su quattro punti. Poi avete in allegato l'intera sentenza del lodo arbitrale, che consta di circa sessantasette pagine; nelle prime, circa trenta, viene un po' ripercorsa la storia, nelle successive invece vengono trattati questi quattro punti.

Il primo punto riguardava il contratto di approvvigionamento per l'energia elettrica nella stagione 22/23, quindi nella famosa stagione dove il prezzo del gas, ricordo, ma è patrimonio comune di tutti, era schizzato alle stelle, era stato accompagnato anche da un aumento non così alto, ma comunque da un aumento considerevole del Pun, cioè il prezzo dell'energia elettrica. Uno dei fornitori di Nuovenergie era una società detenuta al 100 per cento da Canarbino, e anche rispetto quindi all'individuazione della fornitura dell'energia elettrica, come in analogia anche sul secondo punto, che riguarda invece il gas per l'anno termico sempre 22/23, il collegio arbitrale ha accertato la violazione del patto parasociale da parte dei tre enti pubblici su questi due temi, riferito al medesimo anno termico o la medesima stagione per l'energia elettrica.

Per quanto riguarda invece gli altri due punti, cioè il terzo punto e il quarto punto, il terzo punto riguardava il famoso diritto di prelazione che ha Nuovenergie all'interno del patto parasociale, dove ci veniva contestata la violazione del patto parasociale, perché tramite l'apposizione del pegno si ledava potenzialmente il diritto di prelazione di Canarbino. Su questo invece il collegio arbitrale ha dato ragione ai soci pubblici e quindi ha sancito che è da escludere, per il solo fatto della costituzione del pegno, la violazione del diritto di prelazione prevista dall'articolo 4 del patto, come ha anche escluso sul quarto punto che i fatti, che contesta Canarbino, che si sono verificati dopo l'instaurazione dell'arbitrato, integravano autonomamente degli inadempimenti degli obblighi del patto parasociale. Quindi, rispetto al terzo e al quarto punto, non ha accolto la domanda di arbitrato.

Il collegio arbitrale non ha accolto neanche la domanda riconvenzionale promossa esclusivamente dal socio Comune di Rho, che aveva comunque una posizione diversa rispetto agli altri due Comuni, in quanto il Comune di Rho ha operato l'operazione di soccorso finanziario che ha salvato la società in quella stagione, e ha respinto quindi poi la cosiddetta domanda riconvenzionale.

Tirata la riga, ha definito poi le penali per la violazione del patto parasociale, come avete visto, ammontanti per il Comune di Rho a 250.000 euro, al Comune di Settimo Milanese per 100.000 euro e al Comune di Pero per 50.000 euro, oltre al riconoscimento delle spese legali. La sentenza è immediatamente esecutiva. Canarbino, con una nota del 7 maggio, ha richiesto ai Comuni il pagamento di queste somme e di conseguenza siamo qui con la delibera che recepisce la sentenza esecutiva del lodo stanziando, attingendo dagli stanziamenti che erano fatti a suo tempo nello schema di conto consuntivo delle somme accantonate, che sono più che sufficienti, in quanto il totale complessivo che abbiamo voluto, per trasparenza, mettere proprio tutte le spese che abbiamo sostenuto, quindi non solo i 250.000 euro, non solo i 30.000 euro da suddividere tra Comuni, ma anche tutti gli oneri del tribunale arbitrale, cioè tutti quegli oneri sostenuti per la causa, che portano a un totale di 308.000 euro.

Rispetto a questo tema, come avete visto nella documentazione allegata, c'è il Collegio dei revisori che esprime parere favorevole e la delibera, come ricordavo anche in Conferenza dei capigruppo, verrà poi inviata come norma alla Procura regionale della Corte dei conti e trasmettiamo anche il presente provvedimento ai Comuni di Settimo Milanese e di Pero, in quanto anch'essi parte della condanna, di pagare la penale prevista dalla violazione del patto parasociale e, di conseguenza, concorrere anch'essi per la propria quota.

Come ho già detto, ci stiamo riservando, stiamo approfondendo il tema di un'eventuale impugnativa del lodo, perché alcuni passaggi del lodo personalmente non li ritengo corretti, perché sanciscono dei principi che io stesso, come rappresentante di un ente pubblico, non potrei dar corso. Ci sono alcuni passaggi del lodo arbitrale, dove si dice che i soci avrebbero dovuto concorrere alla scelta del fornitore dell'energia elettrica e del gas, cosa che, come tutti sapete, non è consentita quando uno svolge la funzione di Sindaco, di Assessore o di Consigliere comunale, in quanto c'è una suddivisione delle competenze all'interno dell'amministrazione pubblica, quindi tantomeno neanche in un organismo, in una società come quella di una spa dove, ancora più forte rispetto che a una srl, tutti i poteri di gestione sono dati al Consiglio d'amministrazione e non all'Assemblea dei soci. Quindi riteniamo che ci siano più profili per l'impugnativa del lodo che avviene alla Corte di appello, ma l'impugnativa del lodo avviene esclusivamente per motivi di nullità e quindi stiamo facendo una riflessione, coordinandoci anche ovviamente con gli altri enti pubblici, riflessione che non abbiamo ancora concluso, ma che rimane assolutamente aperta.

Nel frattempo, nel mese di maggio si è andato a concludere il controllo che avevamo sui conti consuntivi, questi sono i controlli ordinari, li hanno raggruppati, perché sono anche gli anni del Covid e quindi su tutti i controlli, dal 2019 al 2022, e nel 2022 è stata effettuata la famosa operazione di soccorso finanziario con la deliberazione n. 71 del 22, che è quella famosa del novembre, con la quale abbiamo salvato Nuovenergie, e le conseguenti deliberazioni, la n. 80 del 22, che è l'approvazione del piano di razionalizzazione delle partecipate e le due analoghe deliberazioni del novembre e dicembre 2023.

Presi in esame questi temi, la Corte dei conti ci ha anche convocato in adunanza, abbiamo presentato le nostre memorie e devo dire, come magari avete già avuto modo di leggere, fanno una chiara ricostruzione di quanto è avvenuto.

Il dato primo che emerge, che era stato un tema dibattuto anche in questo Consiglio comunale, è quello dove dicono che sostanzialmente la deliberazione n. 71, quella del prestito e del pegno, di fatto è legittima. Lì c'era un tema di legittimità di quella delibera, il danno erariale ormai è addirittura superato, perché siamo - l'ha detto prima l'Assessore Violante - già rientrati di tutte le somme, quindi non è stato fatto alcun danno erariale, ma sotto i profili di legittimità, come tra l'altro il Tar in realtà già ci aveva

detto nel settembre scorso, la sezione - leggo testuali parole - intende chiarire che le considerazioni sul punto non riguardano la legittimità dell'operazione sotto il profilo del diritto interno e in particolare con riguardo all'articolo, eccetera. Quindi, come primo punto, mette lì che la delibera n. 71 è stata anche nel dibattito apprezzata.

Pone invece l'accento su quanto abbiamo poi scritto in maniera coerente sulla delibera di ricognizione delle partecipate. Infatti il titolo stesso della deliberazione n. 111 è la deliberazione sui provvedimenti di revisione straordinaria e razionalizzazione delle partecipazioni, quindi leggendo solo il titolo si capisce a cosa ci si riferisce. Dove, e su questo io concordo con la Corte, invece il Comune di Rho non è stato sufficientemente chiaro sulla scelta strategica della società. Quindi di fatto cosa dice la Corte dei conti? Avete fatto l'operazione di soccorso finanziario, avete nel piano 22 modificato la scelta che era stata fatta, cambiando da società posta in alienazione a società posta in mantenimento; le motivazioni di questo cambio, cioè non il fatto che avete cambiato, ma le motivazioni di questo cambio non sono sufficienti, e la cosa mi trova d'accordo nella misura in cui andiamo a rileggere quanto avevamo scritto nel 2022, che poi sono le medesime diciture che abbiamo utilizzato nel 2023, dove lasciavamo aperte le porte sia al mantenimento, ma non escludevamo comunque una possibilità di valorizzazione della partecipata.

Il richiamo della Corte dei conti, vi leggo testuali parole su come termina il deliberato, cioè che accerta i vizi di motivazione dei provvedimenti di razionalizzazione, quindi il vizio di motivazione è il "motivami il perché tu operi quella scelta", e invita l'Amministrazione comunale a riesaminare, in occasione della prossima ricognizione, cioè nell'atto che faremo a dicembre di quest'anno, quindi non ci chiedono neanche di rivedere immediatamente gli atti di ricognizione delle partecipate, i suddetti provvedimenti di razionalizzazione, chiarendo le misure da adottare, con riguardo a Nuovenergie, al termine dell'intervento di soccorso finanziario approvato con deliberazione, eccetera. Quindi, sostanzialmente, dicono, al termine dell'operazione di soccorso finanziario, quindi quando tu hai la certezza che la società l'hai salvata e sei rientrato in pieno possesso, al 100 per cento, di tutti i soldi che gli hai prestato, riesamina quel passaggio e chiarisci a questo punto se quella scelta, come richiamato nella loro dissertazione, è tattica - usano questo termine - o strategica. Quindi, se è un orizzonte di breve o di lungo periodo. E ovviamente riserva ai successivi controlli le valutazioni sulle misure che prenderemo nella delibera di dicembre 24 e dispone la trasmissione di questa deliberazione al Sindaco, chiedendo la presa d'atto in Consiglio comunale di questa delibera. Quindi questa delibera la porteremo nel mese di giugno, è una delibera di presa d'atto, però in accordo con il Presidente abbiamo accelerato la trasmissione ai Consiglieri comunali prima di questo Consiglio comunale, visto che si trattava il tema di Nuovenergie. Quindi poi ritroveremo la

medesima delibera, se volete poi vi riracconterò le medesime cose nella prossima seduta di Consiglio comunale, però secondo me correttamente, e non solo perché mi è stato richiesto, ma era comunque - vi assicuro - mia intenzione farlo, spiegare questa delibera, perché ci sono comunque degli elementi importanti che avete magari appreso solo ora, perché purtroppo i tempi sono stati questi, però almeno ce li abbiamo come elementi di discussione.

Rubandovi altri minuti, uscendo dal tema, è arrivata invece un'altra deliberazione, molto più tecnica, sulla quale poi magari adesso non ci dedichiamo tutti i minuti che abbiamo dedicato a Nuovenergie, si basa sul tema del sistema di contabilità economico fondato su rilevazioni che nascono in economico-patrimoniale, che vengono utilizzati come presupposto dell'alimentazione del sistema di controllo di gestione.

Questo è il tema dell'altra deliberazione, su cui poi.... magari su questa ne parliamo, è molto più tecnica questa, quindi è paradossalmente più difficile, sebbene sia più corta, perché sono sei rispetto a dodici pagine, però ha un grado di complessità sicuramente superiore. Quindi noi stessi internamente su questa, lo dico, non abbiamo ancora fatto in tempo a guardarla bene e quindi poi nel prossimo Consiglio comunale vi darò su questo assolutamente maggiori dettagli. Ma abbiamo trasmesso anche questa delibera e comunque, nel caso, se il Presidente lo consenta, di uscire e se voi avete qualche domanda anche sull'altra, sebbene non sia all'ordine del giorno, eventualmente rimango a disposizione, premettendo però che l'esame, rispetto a questa di Nuovenergie, non l'ho fatto in maniera così approfondita in questo breve lasso di tempo. Rimango a disposizione.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Vediamo se ci sono interventi. Consigliere Paggiaro, ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Paggiaro

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Premetto che questo mio intervento trova il consenso di tutti i Consiglieri che siedono nei banchi della minoranza.

Permettetemi, prima di tutto, un breve inciso personale. Non ho mai considerato le illazioni di basso spessore che sono serpeggiate tra questi banchi, e non solo, che avrebbero fomentato la voce offensiva di un mio coinvolgimento personale nella vicenda di Nuovenergie. Coinvolgimento a sostenere gli interessi del socio industriale Canarbino. Non sono ricorso all'istituto della querela per il momento, perché dopo aver evidenziato in sede di Commissione conti e in sede di Consiglio le mie osservazioni, più tecniche che politiche, ho lasciato che il corso degli eventi portasse in maniera naturale questa storia con l'epilogo, per ora, della decisione del tribunale arbitrale.

Passi che le mie richieste di informazione siano state date superficialmente e non date, passi che mi è stata negata la corrispondenza, a me indirizzata, per oltre tre mesi dal socio Canarbino e non mi si venga a dire che è stato un errore della dipendente comunale, perché tutte le altre comunicazioni che ho ricevuto in seguito sono state inviate con le medesime modalità. Passi anche che la decisione del tribunale arbitrale sia arrivato il 2 maggio e l'ho imparato dopo venti giorni leggendo Sette Giorni. Tutti appunti che sottolineano e provano il comportamento irrispettoso non tanto verso la mia persona, ma di gran peggio verso la figura istituzionale che rappresento.

Salvo errori e omissioni leggere il lodo, e mi auguro che chi siede con ragionevole consapevolezza della responsabilità assunta come consigliere abbia attentamente altrettanto letto, riporta alle verità le situazioni che si sono create all'interno dell'azienda e che in quest'aula e in Commissione conti sono state rappresentate in forma un po' diversa, e non uso un termine più appropriato.

I conflitti che si sono creati all'interno della compagine azionaria di Nuovenergie nascono dal comportamento escludente ai danni del socio industriale, dalle scelte di approvvigionamento delle materie prime in occasione dell'acquisto nel periodo termico 2021 e 2022, e poi ovviamente 2022 e 2023. Tale scelta è immotivata e immotivabile.

La nostra azienda dovrebbe operare, come è noto ad ognuno, comprando al meglio il gas ed elettricità sul mercato e rivendendolo agli utenti con margini di profitto e secondo condizioni di maggior favore anche per gli utenti stessi. E su questo aspetto i patti parasociali sono chiari. Il socio industriale deve partecipare e contribuire alla ricerca sul mercato del miglior prezzo.

È stato dichiarato in questo Consiglio che la scelta del fornitore gas ed elettricità è materia esclusiva del Consiglio di amministrazione della società, operando nella massima autonomia decisionale. Cari colleghi, posso dire che non è stato proprio così. Infatti, nella fattispecie, il tribunale arbitrale evidenzia che la fornitura del 2022/2023 è stata presa con deliberazione diretta dell'Assemblea dei soci. Il Consiglio di amministrazione, invero, era in regime di prorogatio e non disponeva dei necessari poteri per provvedere in materia.

La scelta deliberata, con il voto contrario del socio Canarbino, di acquistare il gas a un prezzo molto più alto e in Svizzera, Paese extra Ue, fu presa dai tre Sindaci dei Comuni di Rho, Settimo e Pero, come dal verbale richiamato nel lodo, disattendendo il parere anche del Consiglio di amministrazione e del Direttore di Nuovenergie.

Nel lodo viene espresso da tutti i soggetti coinvolti che la proposta di HB Training era migliore. Ma come è possibile, mi domando? Parliamo dello stesso Consiglio di amministrazione che l'anno dopo, per la campagna di approvvigionamento termico 2023/2024 non accoglie, immotivatamente, tre offerte da aziende italiane, tra le quali la commerciale della Canarbino, per continuare con la fornitura svizzera di Enet sempre a un prezzo maggiore.

Su questo punto è giocoforza ricordare un passaggio della perizia acquisita dai Comuni di Settimo e Pero, che cita la negatività e la dannosità di come Nuovenergie sia stata gestita con una forte interferenza politica.

Si è cercato di addurre che la scelta ricaduta su Enet fosse in realtà motivata dalla serietà. Ma di che cosa e di chi? Sempre in questa sede di Consiglio sono state spese parole di elogio e affidabilità di questa azienda. Peccato che l'organismo di controllo del Ministero italiano ha multato, dopo oltre un anno di indagini, proprio la Enet per quasi 1 milione di euro per comportamento sleale sul mercato.

Il lodo, inoltre, rigetta, valutate le memorie, anche le domande dei convenzionali dei Comuni, tra l'altro nel merito di un tentativo di scalata del socio Canarbino nella compagine societaria di Nuovenergie. Ma chiediamoci a questo punto quale film ci è stato prospettato surrettiziamente in questa sede, per favorire decisioni sulla partecipata Nuovenergie.

Mi chiedo, infine, se un ricorso in appello avverso alla decisione del tribunale arbitrale, in questo momento all'analisi dei legali del Comune, sia ragionevolmente pensabile e fondato, atteso che in primis il ricorso di appello avverso alla decisione del tribunale arbitrale deve vertere esclusivamente su motivi di legittimità e non di merito; e, in secondo, luogo occorre ben considerare che il lodo è stato pronunciato all'unanimità da tre giuristi di chiara fama internazionale.

Proprio poche ore fa ci sono state consegnate due delibere della Corte dei conti riguardanti Nuovenergie, di cui il Sindaco ha spiegato. Si tratta di due deliberazioni della Corte dei conti che ravvisano la mancanza di forme di controllo appropriate sulla gestione e sull'opportunità delle scelte, nonché della legittimità e conformità alle previsioni di legge nel mantenere le quote in capo alla società Nuovenergie. Al momento la Corte dei conti intima l'adozione di precisazioni correttive, riservandosi un'ulteriore decisione nel merito.

Cari colleghi Consiglieri, a questo punto mi sorgono ulteriori e gravi perplessità riguardo ai possibili sviluppi di questa vicenda.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere. Vediamo se ci sono altri interventi. Il Sindaco Orlandi, prego.

Sindaco Orlandi

Visto che non ci sono interventi, intervengo giocandomi il secondo intervento, ma vorrei poi avere la possibilità, lo dico, questo è un intervento per fatto personale, perché mi vengono attribuite cose che non ho mai fatto e ricostruite in maniera completamente errata.

Riparto punto per punto. Nel 2021/22 dove viene detto che è stato escluso il socio privato, la fornitura era di HB Trading. Non è stato assolutamente escluso il socio privato, che ha interrotto con una lettera - vi ricordo - nel marzo 2022 tutte le forniture, perché

eravamo in una situazione in cui c'era mono fornitore in quella stagione termica, l'ha interrotta richiedendo, dopo quarantotto ore, un delta maggiore di prezzo (a proposito delle migliori condizioni di mercato) e anche un tema di garanzie, rimanendo comunque anch'esso. Quindi abbiamo riconosciuto ad HB Trading un prezzo superiore alle quarantotto ore precedenti, di cui ci forniva il medesimo gas, e su questo rapporto, su quel momento è in corso un contenzioso tra Nuovenergie e HB Trading.

È errato dire che i soci hanno deciso la fornitura del 2022/2023, non è assolutamente vero. Anche questa è una ricostruzione che non so da dove venga letta. I soci hanno attribuito i poteri di sottoscrizione del contratto del fornitore scelto dal Consiglio di amministrazione affinché potesse firmare il contratto, perché eravamo in regime di prorogatio, quindi il Presidente del Consiglio di amministrazione, in regime di prorogatio, c'era un tema se avesse o non avesse ancora i poteri contrattuali per la firma del contratto e, come fatto nelle situazioni degli anni precedenti, i soci hanno riconfermato i poteri al Presidente del Consiglio di amministrazione. Non hanno operato la scelta. Ma, se vogliamo andare a guardare, non è neanche vero che è stata esclusa HB Trading per un tema di prezzo, ma per un tema di garanzia, perché in quel momento HB Trading richiedeva circa 10 milioni di euro di garanzie tramite fidejussioni bancarie, che non esistevano, mentre all'altro fornitore andava bene la garanzia del pegno, che invece anche noi soci avevamo a disposizione. Su richiesta, anche mia in sede di Assemblea ad HB Trading, che si lamentava di questo, ma questo non è ripercorso all'interno del lodo, HB Trading è rimasta su quella legittima posizione. Quindi dire che i soci hanno scelto, questo non è assolutamente vero e lo rigetto anche per i miei due colleghi di Settimo e di Pero, e compiremmo ed è un'accusa grave che viene anche inserita nel Lodo; e comunque sia non c'è solo il prezzo, vi ricordo, ma c'era soprattutto il tema di garanzie nel 2022 e nel 2023.

Non mi esprimo rispetto alla perizia commissionata dal Comune di Pero, perché ho più perplessità dal punto di vista tecnico, si contraddice nei termini, perché a un certo punto la perizia dice è in dubbio la continuità aziendale e valuta l'azienda tra gli 11 e i 20 milioni di euro. Ma, se la continuità aziendale non c'è, vuol dire che la società non sopravvive nei prossimi dodici mesi, mi chiedo poi come si faccia a valutare quell'azienda, che non ha la continuità aziendale o quantomeno è messa in dubbio dal perito stesso, poi quella somma. Questo vi dico solo un passaggio della perizia che dal punto di vista tecnico non torna.

Rispetto alle due delibere della Corte dei conti è una delibera, come ho chiaramente spiegato, l'altra non c'entra assolutamente nulla con Nuovenergie, neanche con le partecipate in generale, neanche con il bilancio se vogliamo, ma un tema di controllo e di gestione. E decide, non è che non decide, delibera e decide e delibera quello che vi ho appena spiegato. Quindi non mette assolutamente in dubbio ciò che è appena stato detto, e dice nel

prossimo piano, quindi neanche ci dice di andare a correggere quelli già approvati in maniera immediata, nel prossimo piano di dicembre motivami meglio il tema di Nuovenergie e poi ovviamente verrò a controllare quello che mi scriverai nel mese di dicembre. Non c'è un rinvio alla Procura della Corte dei conti, quindi non viene neanche configurata potenzialmente una sanzione o un danno, e di fatto accerta, come è ben scritto, esclusivamente vizi di motivazione della scelta, la cui parola non mi sembra di dover spiegare.

Tutto quello che è stato detto, faccio solo un passaggio con estrema delicatezza dicendo questo. L'arbitro di questo lodo purtroppo è mancato. In una causa tragica, gli scorsi giorni si è suicidato, era il rettore dell'Università Cattolica e purtroppo non c'è stato il tempo di un confronto professionale sugli esiti. E questa è un'informazione che ci mancherà, perché i tempi sono quelli descritti, ma in realtà sono ancora più brevi, perché dal deposito all'invio poi nostro l'abbiamo avuto in mano talmente pochi giorni che non abbiamo neanche fatto in tempo a sentire direttamente l'arbitro nominato. Non è questo il problema rispetto all'arbitro, capite che c'è in gioco una posta più grande nel suo caso, che è la vita, ma quello è un pezzo che a noi mancherà, ci mancherà come informazioni.

Detto questo, io credo che la ricostruzione sia completamente errata, per i punti principali che ho detto. Volendo, possiamo andare anche poi sui particolari dell'intervento che mi sento completamente di rigettare.

Voglio dare per ultima cosa però di prospettiva, nel senso che questa è una sentenza esecutiva, bella o non bella le sentenze si applicano, quindi è un atto dovuto. La valutazione dell'impugnativa è una valutazione in corso, non abbiamo ancora pareri definitivi dai nostri legali in realtà su questo, ci hanno fatto una prima disamina che ovviamente abbiamo fatto, abbiamo rilevato dei profili che ci potrebbero essere sapendo che è in salita e dovremo poi condividere la scelta con gli altri soci, ma questa è una cosa che rimane aperta.

Io credo che, a prescindere, sia arrivato il momento di ridare alla società, che sta facendo degli ottimi risultati, la settimana prossima ci sarà un bilancio ancora migliore rispetto a quello dell'anno precedente, quindi sta davvero conseguendo degli ottimi risultati, nonostante il tema della litigiosità dei soci, di metterla nelle condizioni di bene operare e quindi non dico di fare la pace, perché sarebbe un passo troppo lungo, ma almeno un passo intermedio di riavvicinamento delle posizioni dei diversi soci per preservare quello che è il nostro patrimonio. Quindi, a prescindere da tutto quello che c'è stato, quello che c'è attualmente in corso, perché ricordo che il socio privato ha fatto la terza azione diretta verso il Comune di Rho, che è un'impugnazione al Tar della libera, cioè ci contestano il fatto che noi manteniamo la partecipazione, invece dovremmo venderla. Appunto, ci contestano questo tema. Noi stessi potremmo promuovere un'impugnativa. Io credo che invece si debba andare nella direzione di raffreddare la situazione, mantenendo

però ovviamente, come abbiamo sempre fatto, l'interesse del Comune di Rho.

Mi sento di non disconoscere nulla di quello che ho fatto su Nuovenergie, ma - io ve lo dico - me lo sento come elemento che questa Amministrazione, non solo io, questa Amministrazione, perché poi in questo Consiglio comunale c'è chi si è preso anche la responsabilità di alcuni passaggi, mi sento di dire che abbiamo davvero ben operato in una situazione molto complessa, dove poteva rischiare che oggi noi non avevamo il 48 per cento di una società che oggi vale più di due anni fa. Quindi non solo la percentuale, ma la valutazione complessiva della società. Quindi io rivendico positivamente tutte le azioni che ho messo in campo, che ho fatto sempre e solo nell'esclusivo interesse di mantenere il valore patrimoniale di questa società e la redditività che questa società porta nei conti pubblici. Questo io lo dico senza timore, pronto a dimostrarlo in ogni sede in cui sarò chiamato.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Il Consigliere Tizzoni ha chiesto la parola, prego.

Consigliere Tizzoni

Grazie, Presidente. Mi perdoni, Sindaco, però onestamente io mi aspettavo tutto altro discorso da lei, e magari anche da qualche Consigliere di maggioranza.

Deduco dalle sue parole e soprattutto da questo suo ultimo intervento, per cui una Corte intera dei conti, con i nomi nel prospetto, guidata dal dottor Antonio Buccarelli, ha sbagliato.

Da quello che dice lei è tutto a posto, madama la marchesa. C'è un piccolo Collegio di revisori dei conti che ha fatto la sentenza, la sentenza va pagata, perché comunque è una sentenza, ci allineiamo alla sentenza, faremo forse ricorso, però hanno sbagliato.

Invece voi non sbagliate mai? Noi questa problematica qua la denunciavamo in quest'aula, e fuori dall'aula, dall'inizio. Il comportamento dei Sindaci, sto parlando dei Sindaci, voi, Settimo, Pero e noi, nel senso lei, lo abbiamo sempre denunciato che non tornava. Il comportamento e l'attrito incredibile, forte di gestione, conduzione, collaborazione in una società con un socio di minoranza ma privato, socio aziendale oltretutto, non ci tornava chiaro. Lo abbiamo sempre detto. Io stesso non ho mai votato a favore né del finanziamento né di tutto il resto.

Ma mi sarebbe piaciuto stasera sentire un "scusate, cittadini di Rho, se abbiamo preso 300 e passa mila euro di sanzione". Sono 250.000 euro, più le spese da dividere degli avvocati e quant'altro della Corte, per cui la bellezza di 308.000 euro, se non ricordo male.

Un "scusa" ai cittadini e a chi come me ha il contratto con Nev da diversi anni e, nonostante le burrasche di questi anni, li ha tenuti tutti i contratti con Nev? Uno "scusate, forse qualcosa è andato

storto" non si può dire? No, avete ragione voi, hanno sbagliato dieci giudici, faremo forse ricorso, vedremo, è colpa del socio Canarbino. Ma questi 309.000 euro, che il Sindaco dice che anzi ci è andata anche bene, perché ne abbiamo messi 350.000 euro in accantonamento e ce ne hanno fatti solo 309, per cui risparmiamo pure 41.000 euro al fondo che avevamo accantonato per l'eventuale arrivo di questa sanzione. Ma questi fondi da dove arrivano, scusi, Sindaco? Da dove arriva il fondo? Sono i soldi dei cittadini rhodensi o sono i soldi di Babbo Natale? O sono i soldi suoi? O sono i soldi della Giunta? O sono i soldi dei Consiglieri di maggioranza? Dei colleghi Consiglieri di maggioranza? Di chi sono questi soldi, che lei ha accantonato prima, per cui dice "ma tanto li abbiamo accantonati"? Tanto li abbiamo accantonati, chi? Tanto li abbiamo portati via e abbiamo perso 309.000 euro dei cittadini rhodensi. Altro che tutto bene, madama la marchesa!

Qua una volta in quest'aula si può dire che forse abbiamo sbagliato? Che forse qualcosa è andato storto? Che forse hanno ragione i magistrati? Oppure non hanno ragione? Lei in quest'aula sta dicendo che loro non hanno ragione. Tant'è che noi stiamo vedendo di fare ricorso. Però adesso vediamo, perché il ricorso per nullità vorrei capire come cavolo lo fate. Io non li vedo tutti questi spazi, però vedremo. Poi magari avrete ragione voi, ma lo vedremo. Intanto abbiamo avuto ragione noi. Intanto abbiamo avuto ragione noi e intanto voi avete sempre votato a favore. Intanto la colpa è vostra.

E, attenzione, il problema di questa sanzione è che, come diceva il collega Paggiaro, da dove deriva? A me non interessa Canarbino, Pero, Settimo Mianese, il Cda che ho messo in discussione anche nel mio ultimo intervento, quando dicevo che forse anche il Cda non è appropriato, avranno sbagliato pure loro qualcosa? No, sono santi anche loro. Difendiamo anche loro. Tanto poi arrivano sempre i cittadini di rhodensi a salvare, con i soldi dei cittadini rhodensi, un'azienda che è insalvabile. Continuiamo a salvarli, è questo che dice la sentenza in una sua parte. Scusate, ma abbiamo comprato il gas a cifre nettamente superiori delle offerte che c'erano, e chi l'ha pagato quel gas? L'ho pagato sempre io con i miei contratti che ho con Nev, e con me tutti gli altri cittadini rhodensi che hanno il contratto con Nev e tutti gli altri cittadini non rhodensi che hanno il contratto con Nev? Per chi? Per colpa di chi? Per colpa di una vostra bega interna? Perché questo è il motivo della sanzione. Questo è il motivo della sanzione.

I cittadini, compreso il sottoscritto, hanno pagato di più già prima e adesso ci tocca pure pagare, indirettamente con le nostre tasse, 309.000 euro. Ci sarà un momento dove uno si scusa, dalla maggioranza? Questo mi sarebbe piaciuto sentire oggi, Sindaco. Dire "scusate, effettivamente qualcosa è andato storto". Non sarà solo colpa vostra, sarà colpa anche di qualcun altro, ma la colpa in parte è anche vostra. O è la colpa di Babbo Natale? Allora mi dica che la colpa è di Babbo Natale e dei magistrati che hanno sbagliato a capire la questione. Per cui per questo motivo noi non siamo

d'accordo a votare nulla per quanto riguarda neanche il pagamento di questa sanzione.

Addirittura, vi dirò di più, dovunque dovremo andare, dovunque si vada con questa situazione, con questa bega che portiamo avanti da anni, dovunque si vada, io lancerò, insieme a chi vorrà con me, una class action di tutti gli iscritti, di tutti gli abbonati a Nev perché vengano restituite le somme di differenza che abbiamo pagato in più, che sono dentro, intrinseche a questa sentenza, a questa multa. Questo farò, perché non è giusto che alla fine paghino sempre i cittadini, le imprese e quelli che hanno avuto l'abbonamento con Nev, che sono gli unici incolpevoli di questa vicenda. E a loro va detto scusate. Quest'aula, compresi noi, dobbiamo dire "scusateci, perché è colpa nostra se è successo questo, non è colpa di chissà quale Dio, è colpa nostra", nostra nel senso di Comune di Rho anche. Per cui magari, se si dicesse uno "scusateci" mi sarebbe un po' più piaciuta.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Tizzoni. Ha chiesto la parola la Consigliera Varasi, prego.

Consigliera Varasi

Grazie, signor Presidente. Vorrei dire al collega Tizzoni queste cose. Prima di tutto, il fatto che lei, Consigliere, abbia potuto tenere il contratto con Nuovenergie, è proprio perché noi abbiamo fatto il prestito, se no né lei e forse chissà quante altre famiglie del Comune di Rho non avrebbero più avuto questo contratto e sarebbero rimaste senza fornitura.

Però, scusate, io non accetto che, mentre parlo, facciate dei commenti ad alta voce. Vi prendete la parola e parlate. Però state zitti o mi ascoltate o pensate ad altro, ma non parlate sopra, se non vi dispiace.

Quindi prima di tutto è proprio per questo. Poi, secondariamente intervengo semplicemente perché vorrei che non passasse questa un po' mistificazione della lettura di questo provvedimento della Corte dei conti.

Il provvedimento della Corte dei conti non verte sulla bontà o meno del prestito che il Comune ha fatto alla società Nev per questo intervento finanziario. Ma verte, leggo dal paragrafo 2 del considerato: «La Sezione intende esprimere le proprie considerazioni in primo luogo sulla dubbia logicità e razionalità dei provvedimenti adottati dal Comune di Rho dal 2017 in avanti in relazione al mantenimento della partecipazione al capitale di Nuovenergie». Non è che sta dicendo al prestito fatto a Nuovenergie. Quindi, come già ci ha illustrato bene il signor Sindaco, il problema è sulla messa in liquidazione o no o il permanere dentro questa società. Quindi vorrei che fosse chiaro, capisco che il Consigliere Tizzoni deve far passare in qualche modo e gettare ombra sul tentativo, andato a buon fine, di salvare la

società e anche in un periodo molto critico post situazione bellica Russia-Ucraina per la questione delle forniture e quindi del futuro anche della stabilità, del benessere delle famiglie rhodensi; capisco che deve gettare un'ombra su questo, però ci sono degli atti che vanno letti anche nella loro giusta consequenzialità, logica e forma. Poi vorrei aggiungere una questione personale. Io sono stata, e l'ho già detto altre volte, tra quei Consiglieri che si è assunta la responsabilità, come ha ricordato il signor Sindaco, di questo prestito. Quindi non accetto da chi non ha votato contro, ma si è allontanato dall'aula per non avere nulla a che fare, per neanche potersi sporcare con l'ombra di questo provvedimento che sarebbe passato. Quindi non accetto lezioni di nessun tipo, perché io la responsabilità me la sono presa e sono convinta di quello che ho fatto e lo rifarei. E non soltanto perché mi fido del signor Sindaco, perché sono nella lista civica del Sindaco, ma perché c'erano delle ragioni che mi hanno portato a prendermi questo, se pur piccolo rispetto ad altri, rischio. Per cui non accetto lezioni da chi questo rischio non se l'è voluto prendere. Quindi vorrei anche dire questo. Poi, da ultimo, sulla questione che useremo, che dovremo usare i soldi dei cittadini rhodensi per pagare questa sanzione, eccetera, eccetera, dico che a parte, proprio per fare due conti della serva, ma che non è neanche corretto fare, perché abbiamo deciso di destinare ad un fondo preciso gli interessi del prestito e quindi non è corretto, ma, se proprio dovessimo fare due conti della serva, quelli ammontano circa a quello che dovremmo poi utilizzare per pagare la sanzione. Ma comunque non è questo il caso. Quindi direi, a parte che poi il signor Sindaco ci ha detto anche che non abbiamo ancora deciso se impugnare o no questa decisione, questo provvedimento, per cui non è detto che poi non vedremo addirittura rientrare nelle casse del Comune queste somme. Quindi direi che anche l'affermazione demagogica che togliamo ai cittadini rhodensi qualcosa che è loro per pagare una sanzione, che deriva da una mala gestione, mi sembra veramente il caso di contrastarla.

Presidente Mancarella

Grazie, Consiglieria Varasi. Ha chiesto la parola il Consigliere Scarlino. Prego, Consigliere.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente. Io sinceramente sono veramente rammaricato di questo atto della delibera del lodo, perché, signor Sindaco, lei oggi dice facciamo la pace, ma noi due anni fa lo dicevamo che bisognava fare la pace. Noi due anni fa in quest'aula abbiamo detto "guardate che si stanno violando i patti parasociali". E cos'è successo? Che oggi il lodo delibera che dobbiamo pagare 250.000 euro, più le spese regali. Questi sono i fatti. E io su questo mi voglio concentrare, sul dato politico, che questa per me è mala gestione. Non è capacità di sapere gestire rapporti all'interno di una società, che il Comune di Rho stesso ha deciso di dare a un

privato nel 2017, andando a versare delle quote. Quindi da questo punto di vista, e poi c'è anche un'argomentazione che non tocco questa sera, non vado a toccare questa sera, perché a noi i documenti della Corte dei conti sono arrivati pomeriggio, avremo tutto il tempo di poterli approfondire; io mi sto concentrando su quello che determina il lodo. E il lodo non è nient'altro che la realizzazione di quello che noi avevamo detto in quest'aula, di quello che avevamo detto all'interno di una Capigruppo riservata, di quello che abbiamo detto all'interno delle Commissioni conti. Quindi quei soldi noi sapevamo che, se fossimo andati avanti, che questa Amministrazione se fosse andata avanti in questa condizione, avremmo dovuto pagare. E così è stato. Quindi, scusate, ma io non minimizzo nemmeno su un centesimo che devo andare a regalare a un socio privato. Non minimizzo su questo, perché sono soldi dei rhodensi. E la cosa che mi fa ancora più arrabbiare è che, se questo Consiglio comunale aveva deliberato che una quota degli interessi del prestito dovevano essere destinati alle famiglie bisognose, noi questa roba qua non la possiamo fare, perché dobbiamo pagare contabilmente questo benedetto lodo, questa sentenza del lodo. Questo è il ragionamento!

Io non l'ho interrotta, Sindaco. Questa è la verità. Noi dobbiamo pagare questi soldi. Questi sono i fatti. Non mi potete dire adesso valutiamo, adesso vediamo. Anzi, vi dirò di più, la mia considerazione politica è, visto come ci siamo affidati, avete visto cosa è successo? E, ripeto, noi l'avevamo detto. Anche noi abbiamo fatto le nostre valutazioni e non siamo stati ascoltati. Questi sono i fatti. Quindi, a distanza di due anni, io dico, mi dispiace, ma avevamo ragione. Questo è il primo punto.

Noi questa cosa qua non la possiamo accettare a cuor leggero. E vi dirò di più, noi questa sera convintamente votiamo contro a questa delibera, perché noi non ci sentiamo responsabili. Noi l'avevamo detto, l'avevamo detto a chiare lettere, l'abbiamo ribadito, voi avete voluto fare di testa vostra e oggi il cittadino rhodense dovrà pagare 350.000 euro.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Scarlino. Ha chiesto la parola il Consigliere Bellofiore, prego.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Io capisco, ne abbiamo vissuto le tappe, la complessità del percorso di Nuovenergie, che deriva appunto da quella prima delibera del novembre 2022, ne abbiamo vissuto le tappe, è un percorso appunto che è durato nel tempo e che ha visto diverse fasi, capisco quindi anche la confusione che possa generare e la facilità con cui si possano narrare politicamente alcuni fatti a proprio vantaggio politico, è assolutamente dal punto di vista anche legittimo nel gioco delle parti.

Però, se guardiamo agli atti di Consiglio comunale, che sono alla fine gli atti a cui noi siamo tenuti e chiamati a dibattere, discutere e deliberare, noi in Consiglio comunale, almeno questa maggioranza, si è presa la responsabilità con quella delibera del novembre 2022 di salvare la società. Una società partecipata, una società partecipata dal Comune, di governance pubblica che è patrimonio anzitutto dei cittadini di Rho. Quella delibera non è mai stata messa in discussione dall'autorità, rispetto alle quali è stata richiesta appunto la valutazione di legittimità di quella delibera. Ricordo che lo stesso Tribunale amministrativo regionale, il Tar a ottobre scorso poi ha emesso la sentenza definitiva sul ricorso di Canarbino, ribadendo la legittimità di quell'operazione. Quella delibera richiamava a due di fatto contenuti: il prestito, appunto, per affrontare un periodo di difficoltà non economico, strutturale della società, ma meramente finanziario, dovuto alle congiunture che tutti conosciamo di quel momento, all'inflazione, ai costi della materia prima, la guerra e anche ai fenomeni speculativi in corso; e il tema della garanzia, il pegno sulle azioni. Non c'entra niente quella delibera con la decisione del lodo arbitrale di cui stiamo discutendo in questo momento, di cui dobbiamo corrispondere la sanzione. Non c'entra niente, perché il lodo riguarda esclusivamente la richiesta di accertamento da parte del socio privato della presunta o della violazione accertata dal lodo del patto parasociale su un aspetto preciso, ovvero sulla scelta del fornitore. Scelta che non è di competenza né tantomeno dell'Assemblea dei soci, ma ancor di più non è competenza di questo Consiglio comunale. Per cui, se la minoranza viene a chiedere a noi, a me, maggioranza, Partito Democratico e coalizione che ha sostenuto quella delibera, noi rispondiamo che non ci sentiamo assolutamente responsabili di questa sanzione. Ma perché non è oggetto della delibera che abbiamo discusso e che abbiamo votato convintamente qua in Consiglio comunale.

Noi ci sentiamo responsabili del prestito, del pegno sulle azioni, che politicamente rivendichiamo per aver salvato la società in quel periodo storico. Pensate cosa sarebbe accaduto, se senza quell'intervento la società si fosse trovata in una situazione tale da - la dico nel peggiore dei casi - fallire, quale sarebbe stata la conseguenza per il patrimonio appunto che ha questa società per il cittadino di Rho, per l'Amministrazione comunale o, ancora altro scenario comunque poco utile per la nostra partecipazione in questa società, veder svilita, veder diminuita la governance pubblica, la nostra partecipazione, il nostro valore che avevamo in questa società. Questo politicamente, che è il contenuto unico della deliberazione di Consiglio comunale, di cui finora non è stata da nessuna autorità accertata la non legittimità, è il contenuto politico che noi come maggioranza rivendichiamo in quest'aula, in questa seduta.

Sul tema del futuro di Nev, poi in parte la deliberazione della Corte dei conti lo riprende chiedendo, come diceva il Sindaco, di motivare poi anche nella deliberazione di dicembre l'interesse o meno

strategico, tattico della partecipazione, io dico soltanto politicamente questo. L'obiettivo, ripeto politico, non amministrativo, per questa maggioranza è di far sì che, qualsiasi sia il destino della partecipazione pubblica di questa società, il Comune, nel rispetto proprio dei cittadini, essendo la partecipazione un patrimonio pubblico di tutti, possa ottenere e valorizzare la sua partecipazione per il vero valore che ha la partecipazione pubblica all'interno di questa società.

Nel 2022 il salvataggio di Nuovenergie, con il prestito, la garanzia e la delibera, legittima e che rivendichiamo, ha permesso oggi, come in parte accennava anche il Sindaco, di avere una società ancora viva, ancora solida, che funziona e che ci consente veramente di ragionare politicamente, magari anche insieme maggioranza e opposizione, su quale può essere il destino della partecipazione pubblica di quella società. Però ragionando a posteriori, quindi dopo aver operato un'operazione di salvataggio e quindi potendo ragionare ad armi pari, sapendo qual è il vero valore della partecipazione pubblica all'interno di questa società e di quello che può essere appunto il futuro della nostra partecipazione.

Quindi politicamente, per chiudere e ritornare poi sul tema della deliberazione di questa sera, noi non ci assumiamo la responsabilità e rivendichiamo anche le azioni contenute in quella delibera del novembre 22, che nulla hanno a che fare con la decisione del lodo arbitrale. Sarà poi il Sindaco, con gli avvocati e anche coordinandosi con gli altri Comuni che hanno la partecipazione pubblica all'interno di Nuovenergie, a valutare l'eventualità, non solo legale ma anche di opportunità relazionale con il socio privato, dell'eventuale ricorso del lodo arbitrale.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola, il secondo intervento, il Consigliere Paggiaro. Prego, Consigliere.

Consigliere Paggiaro

Grazie, Presidente. Scusate, ma non è che stia molto bene, perché sono un po' febbricitante.

Da questa parte noi non abbiamo mai messo in dubbio le potenzialità e il valore di Nuovenergie, noi da subito avevamo criticato le modalità con le quali questo Consiglio comunale è venuto a conoscenza della difficoltà finanziaria di cash flow di Nuovenergie, che è arrivata su questi banchi, correggetemi, penso a novembre del 2022, quando all'interno delle riunioni dei Consigli di amministrazione, dopo l'accesso degli atti, il socio Canarbino, che di professione è presente mi sembra un attimino più sul territorio che Nuovenergie, aveva lanciato dei campanelli d'allarme riguardo a quello che poteva accadere sia dal conflitto sia dal movimento della speculazione della materia prima gas, non a livello nazionale ma a livello mondiale. Questi campanelli di allarme sono stati forse un po' disattesi. Forse era allora che il problema doveva venire su

questi banchi, e noi avremmo immediatamente sostenuto questa cosa con l'unica azione disponibile, che era l'aumento di capitale, in quanto la società già allora soffriva di non avere i finanziamenti dalle banche.

Detto ciò, la delibera andava benissimo. C'era un problema però, che era supportata da uno studio esterno, che a marzo del 2023 la Nuovenergie avrebbe ridato totalmente i nostri soldi, ma questo non è avvenuto. Non è avvenuto e addirittura dicevano "noi i soldi da restituire non li abbiamo". Però questo è un problema che è dagli atti.

Riguardo poi al mio intervento, signor Sindaco, io ho detto "salvo errori e omissioni", ma io quello che ho detto l'ho dedotto dagli atti del lodo. Quindi io sono disponibile presso i suoi uffici che ci leggiamo insieme quello che dice il lodo, perché delle due l'una: o io ho cazzato, e chiederò scusa, come ha chiesto scusa lei pubblicamente, signor Sindaco. Quando io le chiesi come mai Nuovenergie ha restituito i soldi a settembre, lei mi disse che tutte le società del settore hanno la massima liquidità proprio a settembre. Eravamo in Commissione conti. E io ho detto strano, perché uno che vende gas, secondo me, ha la liquidità nei mesi invernali. Aprile. Lei poi in Consiglio comunale disse "ho sbagliato, in effetti non è così" e io le feci questa domanda: ma non è che 3 milioni e mezzo di un botto, 2,8 milioni, adesso, scusi, i numeri possono essere anche sbagliati, siano restati restituiti a Nuovenergie perché ha aperto dei mutui? La risposta è stata no. E il funzionario Dell'Acqua dice "sì, forse hanno acceso 1 milione di crediti con le banche". Per me questa domanda qui, signor Sindaco, è ancora viva e aspetto, io pensavo che il bilancio di Nuovenergie fosse stato approvato entro il 31 marzo, come da normativa, invece c'è stato uno slittamento e sarò curioso di leggere anche le motivazioni perché c'è stato lo slittamento.

Noi siamo stati fortunati, come ha detto lei, signor Sindaco, perché qui mi sembra che non ci sia strategia industriale, ma ogni tanto ricorriamo la roulette, la pallina, giochiamo sul rosso e sul nero; siamo stati fortunati che poi il gas è diminuito. Questo è stato, senno sarebbe stato un grosso problema.

(Interventi fuori microfono del Consigliere Casalli)

Io col Consigliere, oggi mi ha dato una medicazione, delle due l'una: o mi finisce definitivamente...

Di conseguenza, signor Sindaco, io ribadisco la mia massima disponibilità, anche magari con gli amici della Commissione conti, che leggiamo il lodo e io quelle cose che ho detto le ho interpretate così, perché fa riferimento a dei verbali precisi delle Assemblee e quindi delle due l'una: o ho letto male io, ho capito un c..... io - scusate il termine - e con me una pletora di gente o vediamo, perché secondo me è andata così. Il lodo lo dice.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Paggiaro. Il Consigliere Rioli ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Rioli

Grazie, Presidente. Io vorrei esprimere il sentimento che ha portato me a votare favorevolmente al salvataggio di Nev, quindi, se mi devo imputare qualche colpa, mi imputo la colpa di aver votato a favore per salvare una società che oggi è in piedi. E, se dobbiamo valutare quello che i cittadini rhodensi dovranno pagare, allora chiedo a voi di valutare che cosa avrebbero dovuto pagare, se questa società non fosse stata salvata. Perché l'unico argomento che oggi noi dobbiamo dibattere, è questo. Non ce n'è un altro.

"Il lodo noi l'avevamo previsto". Chi siete voi, avete la sfera di cristallo? Sapevate tutto, anche la cifra. Qualcuno di voi ha detto che sapeva addirittura la cifra che avrebbe dovuto pagare il Comune in un eventuale lodo, che non era certo venisse fatto. Non so. Io non riesco a comprendere questo tipo di modo che si ha di parlare.

In Comune abbiamo deliberato sui fatti che ci sono stati presentati. Noi non siamo chiamati a scegliere se comprare il gas da Tizio, Caio o Sempronio, c'è un organo fatto apposta per fare questo. Siamo stati chiamati per salvare o non salvare una società. In quest'aula noi della maggioranza siamo rimasti, abbiamo votato a favore, abbiamo salvato la società, e questo è un fatto. Potete anche confutarlo. Non so in che modo, perché la società è viva, ha fornito il gas, qualcuno ha mantenuto i contratti, ma perché c'era un contratto da mantenere. Poteva non esserci. Se sceglievamo di non salvare la società, la società non c'era.

Non era con l'aumento di capitale che salvavi una società, perché, se ricordo bene, magari qualcuno mi può correggere, forse l'aumento di capitale il Comune non poteva farlo. Quindi l'aumento di capitale forse funziona nelle aziende totalmente private, non nelle partecipate.

L'unica cosa che potevamo fare, era quella che abbiamo votato a favore noi della maggioranza.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Grazie, Presidente. Io vorrei chiedere una cosa adesso, proprio questione politica. Che cosa intende fare il Comune nei confronti degli altri due soci pubblici che, dopo aver detto che avrebbero pagato anche loro il pegno e compagnia bella, non hanno ancora tirato fuori un centesimo?

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere. Vediamo se ci sono altri interventi. Il Consigliere Bindi ha chiesto la parola, prego.

Consigliere Bindi

Vista l'ora, solo per due flash. Raccolgo l'invito di Daniele Paggiaro ad approfondire questi documenti col Sindaco, nelle sedi che riterrà opportune.

Riprendo velocemente, aggiungendo qualche numero, ai ragionamenti di Angelo Rioli. Stiamo parlando, penso che questo Consiglio abbia sperimentato una cosa che non gli è propria, cioè il rischio d'impresa, ci sono tanti imprenditori, ci sono tanti che se ne intendono di azienda, che abbiamo dovuto, nostro malgrado, sperimentare questa dinamica a fronte di un valore di 8 milioni, circa, che possono avere oggi le quote della società, abbiamo questo, non voglio banalizzare, per carità, concedetemi l'ora, abbiamo questo incidente di percorso che vale 300.000 euro, abbiamo questo fallo tecnico che abbiamo preso, abbiamo questa penalizzazione di cinque secondi, però la partita è stata portata in porto. Ai cittadini rhodensi possiamo dire che è stato preservato il valore di 8 milioni di euro, 160 euro a testa per cittadino rhodense, che sarebbe andato completamente perso, oltre ai disagi per gli utenti, in caso di fallimento della società.

Abbiamo compensato, come si diceva prima, questo danno, questa penalizzazione, questo fallo tecnico con gli interessi; rimarrà comunque a bilancio la quota destinata al fondo; tra qualche settimana ci sarà il bilancio che porterà come utile una quota superiore a questa, per cui direi che è ampiamente positiva la gestione tattica, perché in uno dei documenti che abbiamo letto oggi si usa questa espressione. La gestione tattica di questi due anni è ampiamente positiva, poi la questione strategica, quella che parte dal 2017 e che terminerà al 2027, al mandato di questa Amministrazione, è tutta da vedere e la vediamo insieme ognuno per il ruolo che gli compete, ognuno nelle competenze che può mettere in gioco, intendo la funzione strategica, se e come mantenere questa società.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Bindi. Ha chiesto la parola il Consigliere Caselli, prego.

Consigliere Caselli

Il ragionamento è il seguente. Bellofiore e Bindi hanno chiarito quello che è anche il mio pensiero, nel senso che... vedo che abbandonare l'aula è la tattica preferita di qualcuno, però fa malissimo.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Caselli

Sempre qua? È arrivato alle undici. Ma vergognati!

Detto questo, ribadisco che chi è uscito dall'aula e pontifica quando c'era da votare, perché qua si doveva votare contro, se non si voleva fare, altrimenti si fa la figura del capo attuale, il signore che è uscito, che ha votato contro il PNRR in tutte le sedi possibili, italiane, mondiali ed europee, e adesso si gode i soldi del PNRR dando mance elettorali. Siccome noi la politica non la viviamo così, non la viviamo così la politica, noi abbiamo impegnato il nostro voto, per quel poco che vale, perché la nostra responsabilità è limitata in questa storia, tranne quella di aver dato fiducia a una situazione che ne richiedeva molta. E io parlo con te, Daniele, perché francamente mi sembra l'unica situazione gestibile, il ragionamento è che tutte le cose che tu hai detto, Andrea ha dato delle risposte, è sensato dire che ci sediamo, la leggiamo questa cosa perché, se la leggo io, faccio fatica a venirne a capo, pur essendo un lettore accanito. Grazie a Dio, non faccio l'avvocato, quindi faccio fatica a capire certe cose.

Io posso capire, però, che la nostra condotta è stata eticamente ineccepibile, perché le cifre fornite da Paolo Bindi zittiscono altri. Lo zittiscono. Perché, ribadisco, nel momento in cui risulterà, perché risulterà, più o meno puntualmente, perché, se vogliamo parlare degli imprenditori privati che fanno le acrobazie tra i mutui, con tutto il rispetto, una società come Nuovenergie che magari accende un mutuo per darci prima 1 milione e mezzo, faccio per dire, non mi sembra un delitto di lesa maestà.

Su quello che succederà successivamente di Nev, è chiaro che è un'esperienza del genere, in cui - come Bindi giustamente ha detto una cosa che avevo detto anch'io - abbiamo sperimentato un rischio di impresa, e la cosa sinceramente non è che mi esalti, però concettualmente noi abbiamo sperimentato un rischio di impresa con tutta la zavorra della parte normativa. Quindi noi non siamo Canarbino, che sta giocando con Nev e con il Comune di Rho, come può giocare su cento tavoli, perché adesso va bene tutto, però, se facciamo passare Canarbino come uno che ha sempre ragione, non mi sembra proprio il caso, perché era palese la volontà del signor Canarbino di prendersi una società svalutata da una certa situazione. E se l'è presa in saccoccia, per usare un termine scientifico. Quindi ai suoi tifosi tocca lo stesso destino. E qui non credo che ci siano. Oso sperare che tutti facessero il tifo per il Comune di Rho. Giusto? Attenderei conferme, ma non importa, perché tanto di solito...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Caselli

Molto bene, bravo!

Il discorso dell'aumento di capitale, perdonami, Daniele, era stato affrontato ed era una cosa che si era ragionato, adesso abbiate pietà del mio scarso... tutto il resto, la soluzione era questa che garantiva il Comune di Rho con un pegno, che garantiva, se la società fosse andata bene, come oggettivamente la vergognosa speculazione del gas, che vediamo è una pandemia, perché adesso speculano sulle arance, come in "Una poltrona per due", tra un po' pagherete la tavoletta di cioccolato cinque volte quella che la pagate, perché dei b..... decidono scommettendo sul prezzo futuro del cioccolato, e voi non mangerete più il cacao, quindi è chiaro che siamo prigionieri di questo sistema - lo dico - del c....., dove della gente che ha soldi continua a fare soldi perché ha già i soldi. Invece chi produce cose, chi produce o vende cose, fa sempre più fatica in questo mondo e chi deve amministrare ne farà sempre di più. E, se prova a mettere il becco in una situazione che invece è figlia, nella nostra società attuale, di speculazioni finanziarie vergognose, favorite da chi fa i condoni e favorite da chi dice non disturbiamo nessun altro, specialmente in giro, negli ultimi tempi, il senso deve essere, io dire che sono fiero dell'operazione sarebbe una stupidaggine, perché mica l'ho fatta io. Io posso dirvi che, quando siete usciti, vi ho detto perché uscite? Votate contro. Non vi fidate, votate contro. Uscire, perdonatemi, vuol dire ho paura. Io non lo so, ditemelo voi, perché uno è uscito. Votate contro.

Vi siete astenuti giustamente sulla mozione della disabilità, perché è palese, non puoi votare contro una mozione del genere, perché sappiamo tutti che in realtà, perché qui dentro siamo tutte brave persone, sappiamo benissimo che quella mozione a gennaio avrebbe avuto un senso, adesso ne ha un altro, politicamente è meno dannosa, perché anche la Regione ha capito che aveva pestato non dico cosa.

Detto questo, sul tema di questa situazione i chiarimenti tecnici tra persone che capiscono cosa è successo meglio di me, sono sicuramente ben accetti. Il dato di fatto è che nessuno di qua si aspettava che votaste a favore di questa roba, perché non avendo partecipato in niente, punto.

Il discorso della fornitura, Claudio, perdonami, sinceramente è una cosa che esula. Su questo, non sul resto. Mettila così, però non dovevi uscire, secondo me. Però, contento te.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Scarlino)

Consigliere Caselli

Non adesso, allora. Io sono uscito, perché ero inc..... per la partita.

Detto questo, per chiudere e la finisco qua, secondo me qui è stata fatta la cosa giusta, i cittadini rhodensi possono anche arrabbiarsi giustamente, perché dicono questi fessi prendono 300.000 di multa, però, se uno gli racconta la storia prima. Oggettivamente in questo lodo arbitrale c'è l'incognita di tutte le querele, di tutte le

situazioni di questo tipo, perché il dato di fatto è questo qua. Poi questa è la mia opinione. Consentitemi di avere un'opinione, anche su un argomento che conosco poco.

Io conosco il fatto che qua si è votato per l'interesse di Rho e dicendo, io non dico che voi non pensate di fare l'interesse di Rho, però in questa situazione secondo me l'abbiamo fatto noi, rimanendo dentro e votando.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Facciamo chiudere il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Non ripercorro le cose, ma aggiungo dei dati e degli elementi, oltre a rispondere ad alcune domande che mi sono state fatte.

Rispetto al tema del lodo e alla sua lettura se vogliamo della dinamica politica, noi dobbiamo però dirci chiaramente che il lodo, perché poi bisogna essere onesti, verte sulla scelta dei fornitori. Quindi non vale "ve l'avevamo detto", perché io non ho mai sentito con le mie orecchie accorati appelli a scegliere Agsm, se già il nome vi dice qualcosa, credo di non aver neanche mai citato, a scegliere HB Trading. Io non ho mai ricevuto pressioni o indicazioni da nessuno rispetto alle scelte del fornitore, né della maggioranza né dell'opposizione, e io non le ho fatte. Quindi non esiste il "ve l'avevamo detto", perché io non ho mai sentito nessuno dell'opposizione, perché non vorrei che si innescasse questo gioco "ve l'avevamo detto", che ha dichiarato dobbiamo scegliere come fornitore HB Trading o dobbiamo scegliere come fornitore di energia elettrica Agsm. Io andrò a rileggermi tutti i verbali per vedere se qualcuno di voi ha detto questo, in Conferenza dei capigruppo non me lo ricordo assolutamente, però questo è il tema, e noi veniamo sanzionati per questa cosa qua. Non per tutto il resto, di cui possiamo parlarne. Quindi questa cosa qui correttamente voi non l'avevate mai detta, correttamente ripeto, perché sarebbe stato un passo che va oltre al ruolo che ci è stato dato istituzionalmente, come me, come voi. Quindi è corretto che voi non l'abbiate mai detta. Ma non è stata detta. Quindi non voglio assolutamente sentirmi dire "ve l'avevamo detto". No, Agsm probabilmente alcuni Consiglieri giustamente è la prima sera che sentono questa sigla.

Rispetto all'operazione aggiungo solo due dati. La società negli ultimi due anni, quindi non solo abbiamo preservato il valore che aveva la società nel novembre 2022, ma dal novembre 22 a oggi ha aggiunto circa cinquemila punti di fornitura, che, se noi li valorizziamo a 300 euro a punto di fornitura, che è un prezzo bassissimo, vuol dire che il valore patrimoniale della società non solo è rimasto quello, ma è almeno incrementato di 1 milione e mezzo di euro. Parliamo di queste cifre in gioco. E attenzione al servizio, perché in realtà in quel mese di ottobre cinquecento nostre

famiglie da Agsm, controllata al 100 per cento da Canarbino, sono stati staccati. Il contratto dell'energia elettrica. È stato staccato anche a una persona che è seduta qua dentro, che è finita in questi cinquecento clienti, che vi può dare testimonianza. Cinquecento famiglie a cui è stato staccato proprio il contratto di energia elettrica, e uno è seduto qua in quest'aula e può testimoniare che questo è avvenuto. Quindi il tema e anche l'interesse generale di detenere una partecipazione di questo tipo, in un momento di difficoltà, è quella anche di preservare delle forniture, che io reputo essenziali, come l'energia elettrica e il gas delle proprie comunità.

Chiudo con un'informazione sul bilancio. Il bilancio era già pronto per essere approvato il 30 aprile, quello è il termine ordinario; il socio Canarbino ci ha chiesto maggior tempo per poterlo valutare e noi l'abbiamo concesso utilizzando il differimento a centottanta giorni, appunto, al 30 giugno, perché nulla credo c'è da nascondere e quindi, se il socio in questo caso vuole approfondire alcune poste di bilancio, noi come soci pubblici abbiamo detto perché no. Quindi la società non solo non è in ritardo, ma abbiamo questo.

Termino solo su un punto, ma per rispetto non di chi è in questo Consiglio comunale, ma di chi ci ha lavorato e ci ha lavorato tanto. Che non è che siamo stati fortunati in questa operazione, scusatemi. Noi abbiamo preso professionisti, e li voglio citare questo giro: la società del professor Ciro D'Aries, che è un luminare proprio sui temi della Corte dei conti; noi ci siamo avvalsi dell'avvocato Sabbioni, che è un altro amministrativista, professore universitario; ci siamo avvalsi delle competenze interne del dottor Dell'Acqua, del nostro Segretario comunale, umilmente le mie competenze; abbiamo poi incaricato l'avvocato, professor Paladini che, per chi legge Il Sole 24 Ore, sulla pagina di norme e tributi, trova diversi suoi articoli, oltre ad aver scritto alcune cose scientifiche, degli articoli scientifici; il nostro arbitro era il compianto rettore dell'Università Cattolica Nelli, giurista. Quindi non è che siamo stati fortunati, abbiamo messo assieme una serie - passatemi il termine - di menti che di queste cose se ne intendono parecchio, che ha portato a quei risultati concreti che vi dicevo prima. Non è fortuna, scusatemi. Ma è tanto lavoro e tanta professionalità che c'è dietro a questa operazione complicatissima.

Io mi rendo conto, quando sento il consigliere Paggiaro dire "mi sfugge qualcosa", io lo capisco, perché è di una complessità enorme quello che abbiamo vissuto e quello che abbiamo passato. Però non siamo arrivati qui per fortuna o per sfortuna, ma siamo arrivati qui, perché abbiamo messo in campo e abbiamo saputo esprimere delle competenze a mio parere d'eccellenza.

Rispetto agli altri Comuni soci, poi non so se avevo qualche altra domanda, loro non hanno concorso all'operazione di soccorso finanziario che adesso è terminata, quindi non hanno avuto a questo punto neanche i benefici di quell'operazione. Nel senso che noi abbiamo incassato parecchie migliaia di euro, che non verranno intaccate. Ecco un altro passaggio che mi ero segnato. Non verranno intaccate dall'utilizzo, quindi rimane il vincolo che ha dato il

Consiglio comunale. Ovviamente sia nel lodo arbitrale dove noi avevamo un legale, loro avevano un altro legale, perché avevamo anche due posizioni differenti, poi insieme abbiamo nominato lo stesso arbitro, c'è stato comunque sempre un raccordo, come permane in questo momento.

La prossima decisione da prendere è sul tema dell'impugnativa, su cui c'è un raccordo ovviamente con gli attuali colleghi Sindaci. Poi sappiamo che entrambi i Comuni vanno al voto ed entrambi i Sindaci uscenti non sono ricandidati.

Credo di aver risposto a tutto dai miei appunti. Se mi sono perso qualcosa, ditemelo.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Prego, Consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente. A maggior precisazione di quello che ha detto il Sindaco, nei verbali di cui siamo venuti a conoscenza noi durante quel periodo, in cui si doveva votare la delibera, c'era proprio scritto, nei verbali che c'erano stati forniti, che c'erano delle violazioni dei patti parasociali. Cioè non è che se l'è inventato Scarlino o ha ipotizzato Scarlino. C'era proprio scritto nero su bianco. Quindi non è tanto il fatto che noi l'abbiamo detto, punto. Noi l'abbiamo detto perché l'abbiamo letto. Quindi era scritto nero su bianco su quei verbali.

Nessuno si è inventato niente, ergo, ed è quello che ho detto anche nel mio intervento, che, se si è arrivati a quella situazione, nulla mi vieta di pensare che i soggetti interessati nella governance non hanno saputo gestire bene il conflitto che c'era tra il socio privato e il socio pubblico, punto.

Presidente Mancarella

Grazie per la precisazione.

(Interventi fuori microfono del Consigliere Scarlino e del Sindaco Orlandi)

Presidente Mancarella

Se vogliamo riaprire il dibattito, lo riapriamo, però dobbiamo registrarlo, cioè dobbiamo reregistrare tutto, o facciamo rifare l'intervento di nuovo al Sindaco, l'ultimo che ha fatto, riprende Scarlino, riprende Paggiaro, riprendiamo di nuovo tutti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Scarlino)

Presidente Mancarella

Allora chiudiamo. Allora basta! Non dovevi neanche intervenire, guarda. Chiudiamo. Possiamo mandare la votazione.

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000. ARBITRATO N. 823: CANARBINO SPA/COMUNI DI RHO, SETTIMO MILANESE, PERO - LODO ARBITRALE DEL 24/04/2024

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Colombo, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Giussani, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

Su questo punto c'è l'immediata eseguibilità, quindi aspettiamo la votazione sul display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Colombo, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Giussani, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'ultimo punto. Aspettiamo la votazione sul display.

1^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026 E AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
-----------------------------	-----------	--

CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Colombo, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Giussani, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

Anche in questo caso c'è l'immediata eseguibilità, quindi procediamo all'ultima votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Colombo, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Giussani, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

Anche la prima variazione al bilancio di previsione è immediatamente eseguibile.

Auguro a tutti una buonanotte. Ci vediamo al prossimo Consiglio comunale l'ultimo mercoledì di giugno, il 26 giugno per l'esattezza.

- ore 02.11 -

**Il Segretario Generale
Matteo Bottari**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**